



CONCETTO PEDAGOGICO

DELL'INIZIATIVA DI GENITORI
„GIROTONDO E. V.

SCUOLA MATERNA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Elterninitiative Girotondo e.V.
Balanstraße 94
81541 München
info@girotondo.de
www.girotondo.de

Marzo 2024

Concetto pedagogico

Indice

Prefazione

- 1. Visione / Principio guida**
- 2. Struttura e caratteristiche generali della nostra struttura**
 - 2.1. Informazioni relative al patrocinio e alla struttura
 - 2.2. Missione, fondamento giuridico e finanziamento
 - 2.3. Ulteriore sviluppo del concetto
 - 2.4. Kinderschutz, Kindeswohl, Rechte der Kinder, Gewaltprävention
- 3. Orientamenti e principi del nostro agire**
 - 3.1. Idea del bambino
 - 3.2. Il nostro modo di intendere l'educazione
 - 3.2.1. Formazione come processo di natura sociale
 - 3.2.2. Rafforzare le abilità di base
 - 3.3. Il nostro approccio pedagogico e il ruolo dei genitori
- 4. Transizione del bambino nell'iter educativo, progettazione e supporto**
 - 4.1. Inserimento: passaggio dalla famiglia al Girotondo
 - 4.2. Transizioni interne
 - 4.3. Transizione alla scuola primaria
- 5. Principi della nostra pedagogia**
 - 5.1. Focus pedagogico
 - 5.2. Obiettivi Pedagogici
 - 5.3. Sviluppo delle competenze linguistiche
 - 5.3.1 Introduzione
 - 5.3.2 Il bilinguismo al Girotondo: una "casa" per entrambe le lingue
 - 5.3.3 Offerte formative speciali
 - 5.4 Molteplici esperienze sensoriali
 - 5.5 Relazionarsi con i Media
 - 5.6 Attività musicali
 - 5.7 Educazione ambientale
 - 5.8 Yoga con i bambini
 - 5.9 Salute e alimentazione
- 6. Osservazione e documentazione**
 - 6.1 Sismik, Seldak e Perik
- 7. Tre gruppi diversi**
 - 7.1 Il nido - "Piccoli"
 - 7.2 La scuola materna - "Medi"
 - 7.3 La scuola materna - "Grandi"
- 8. Metodi dell'attività pedagogica**
 - 8.1 Il laboratorio con i genitori
- 9. Ruolo del personale pedagogico e dei genitori**
 - 9.1 Partnership educativa
 - 9.2 Partecipazione all'iniziativa dei genitori - Partecipazione dei genitori ai singoli comitati
 - 9.3 Il progetto annuale
- 10. Gestione della qualità / Gestione della carenza personale**
 - 10.1 Garanzia e sviluppo della qualità
 - 10.2 Lavoro di squadra e scambio reciproco
 - 10.3. Strumenti di riflessione e valutazione

11. Collaborazione con altre istituzioni

12. Malattie e infortuni

13. Orari di apertura

14. Concetto di locali / spazi

15. Bibliografia

Concetto pedagogico

Prefazione

Siamo felici di presentarvi il nostro concetto pedagogico come il frutto di un confronto aperto e trasparente tra insegnanti e genitori.

Non solo insegnanti e genitori sono stati parte integrante di questo processo, ma anche i bambini vi hanno contribuito rispondendo alla domanda "Che significato ha per te il Girotondo?"

Attraverso queste risposte è emerso il bisogno di provare insieme ad elaborare un concetto che rispecchiasse tutti i nostri valori attuali.

Negli ultimi anni, infatti, il Girotondo ha attraversato un periodo di transizione e cambiamento dovuto ad un ricambio del personale pedagogico.

Ciò ci ha portato a considerare il cambiamento, non come qualcosa di negativo, ma piuttosto come il punto di partenza per costruire qualcosa di nuovo e speciale insieme, mantenendo sempre presenti le nostre radici e l'eredità raccolta dal passato del Girotondo. Per questa ragione il Team si trova attualmente in una fase di sperimentazione e di ricerca che lo impegna a cercare sempre nuovi stimoli e nuove motivazioni.

Da qui è nata anche l'esigenza di riprendere in mano il nostro concetto per rivisitarlo, cercando di integrare nuovi spunti e idee.

Il nostro augurio è che questo concetto possa essere uno strumento di guida e di orientamento sia per il personale pedagogico che per le famiglie, i quali si impegnano a rispettarlo e a metterlo in pratica.

Il concetto è stato ultimato il 31.10.22 da un Team composto da Jessica P., Sandra R. e Jessica C. con il supporto di tutto il team e dei genitori.....e si pone come obiettivo l'attualizzazione annuale.

Ci auguriamo che la lettura del nostro concetto pedagogico sia di vostro gradimento.

Il lavoro in Team e il dialogo continuo con i genitori è una grande risorsa per il Girotondo perché offre la possibilità di crescere sia a livello umano che professionale. Creare un dialogo trasparente e sincero con i colleghi e con i genitori, scambiandosi idee e opinioni, trovando insieme strategie costruttive, credo sia il modo migliore per crescere insieme e per imparare a collaborare per raggiungere un obiettivo comune che, nel nostro caso, non può che essere il benessere dei bambini!

Jessica P.

1. Visione / Principio guida

*Giro giro tondo
Casca il mondo
Casca la Terra
Tutti giù per terra*

*Ringel ringel Reihe,
Wir sind der Kinder dreie,
sitzen unter'm Hollerbusch
Und machen alle husch husch
husch!*

Siamo tutti insieme in cerchio, ci teniamo per mano e ci muoviamo nella stessa direzione. E se uno cade? Allora cadono tutti.

Questo è il Girotondo, questa è la filastrocca che cantano i bambini e questo è anche il principio su cui si basa la nostra visione.

Il cerchio in cui tutti si stringono la mano simboleggia l'armonia, l'ordine e l'equilibrio, mette tutti sullo stesso piano e, attraverso l'assenza di opposizioni e gerarchie, permette di raggiungere obiettivi e principi comuni.

Quali sono i principi, i valori che ci uniscono?

- Rispetto
- Stima
- Sincerità
- Autenticità
- Armonia
- Apertura
- Crescita e sviluppo

Questi sono i valori che insegnanti e genitori di Girotondo condividono. Essi guidano le nostre azioni affinché si raggiunga un obiettivo comune, ovvero quello di garantire il benessere e la salute dei bambini in un'atmosfera serena e accogliente.

Il Girotondo è un luogo dove adulti e bambini possono condividere liberamente idee ed esperienze senza confini geografici, ideologici o culturali. Il Girotondo si basa sull'idea di un bambino libero e creativo che può crescere in quanto parte integrante della comunità.

1. Struttura e caratteristiche generali della nostra struttura

2.1 Informazioni relative al patrocinio e alla struttura

Il Girotondo è un'iniziativa di genitori bilingue finanziata dalla Città di Monaco, che ha come compito quello di accompagnare e sostenere i bambini nel loro sviluppo fino al loro ingresso nel mondo della scuola. Questo è il progetto condiviso dai genitori e dal personale educativo, il cui scopo è sempre quello di collaborare in modo proficuo per il bene del bambino.

I bambini sono accolti in tre diversi gruppi e sono seguiti da personale di madrelingua italiana e tedesca. I gruppi sono suddivisi in base all'età dei bambini.

I bambini accolti nel gruppo "Piccoli" vanno circa da 1 anno a 3 anni, nel gruppo "Medi" da 3 a 4 anni e nel gruppo "Grandi" da 4 anni fino all'inizio della scuola.

Il Girotondo si trova nel quartiere monacense di Obergiesing, in Balanstraße 94. I locali della struttura si trovano al piano terra e al piano superiore di un edificio residenziale. La struttura è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La stazione della metropolitana Karl-Preis-Platz (linea U2) si trova nelle immediate vicinanze, mentre le fermate delle linee 54 e 145 si trovano direttamente in corrispondenza dell'incrocio Balanstraße - Werinherstraße, di fronte alla struttura. Inoltre, nelle vicinanze si trovano due grandi parchi con aree gioco e relative attrezzature come scivoli, altalene, giostre, ecc. che vengono utilizzati più volte alla settimana da tutti i gruppi.

2.2 Missione, fondamento giuridico e finanziamento

Il Girotondo è un'iniziativa di genitori nonché ente promotore di una struttura per l'infanzia. Si tratta di una tipologia di struttura in grado di soddisfare le esigenze di compatibilità tra famiglia e lavoro. La nostra missione è la formazione, l'educazione e la cura dei bambini che ci vengono affidati. Oltre alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, il fondamento giuridico è costituito dal SGB VIII e dalla Legge bavarese sull'educazione, l'istruzione e la cura dei bambini nelle strutture diurne di assistenza all'infanzia (*Bayerische Gesetz zur Bildung, Erziehung und Betreuung von Kindern in Kindertageseinrichtungen - BayKiBiG*) e dalla relativa ordinanza di attuazione, dal Piano bavarese per l'educazione e l'istruzione (*Bayerische Bildungs- und Erziehungsplan - BEP*) con i suoi allegati sull'educazione, l'istruzione e la cura dei bambini al di sotto dei tre anni e dei bambini fino all'età dell'ingresso a scuola. Il finanziamento è garantito dalla Città di Monaco - Dipartimento dell'Educazione e dello Sport (*Landeshauptstadt München – Referat für Bildung und Sport*) - secondo il modello EKI. Il rappresentante legale della nostra iniziativa dei genitori è un direttivo composto da tre membri eletti dall'assemblea generale dei genitori, che si impegna a perseguire gli obiettivi dell'associazione. La base del suo operato è lo statuto.

2.3. Ulteriore sviluppo del concetto

Questo concetto rappresenta il fondamento normativo per tutto il personale pedagogico e per i genitori. Esso si configura come riferimento imprescindibile ai fini della collaborazione e del lavoro comune. Per garantire che tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo possano identificarsi in questo concetto e accettarlo come fondamento di una partnership educativa di successo, esso viene regolarmente revisionato, ulteriormente aggiornato, sviluppato e riadattato.

Ai fini di un ulteriore sviluppo, vengono utilizzati diversi metodi di valutazione con cui vengono consultati il personale, i genitori e i bambini, oltre all'esperienza acquisita nel lavoro pedagogico di tutti i giorni. Inoltre, vengono integrate le più recenti acquisizioni del

mondo scientifico e della ricerca, che il personale pedagogico apprende attraverso i corsi di formazione. All'interno dei gruppi di lavoro, tutti questi concetti vengono approfonditi tenendo conto delle proprie esperienze e del rispettivo gruppo target, per poi essere integrati nel concetto.

2.4. Tutela dei minori, benessere dei minori, diritti dei minori, prevenzione della violenza

Ai sensi della legge, abbiamo la responsabilità di creare le condizioni professionali e strutturali per l'attuazione del mandato di protezione nella struttura. Tale mandato è disciplinato dal SGB VIII § 8a e viene attuato attraverso diverse misure e procedure:

- Il personale è tenuto a presentare al direttivo un certificato esteso di buona condotta e un certificato di vaccinazione contro il morbillo.
- Quando viene iscritto un nuovo bambino, il Comitato sanitario esamina la documentazione medica del bambino, gli viene rilasciato un certificato dal pediatra che conferma che il bambino può frequentare la struttura e controlla lo stato di vaccinazione contro il morbillo.
- I bambini, i genitori e il personale sono a conoscenza dei loro diritti e doveri e sono informati sulle possibilità di reclamo.
- In caso di gravi segnali di rischio per il benessere di un bambino, vengono seguite le procedure previste dall'Accordo di base di Monaco di Baviera relative alla Sezione 8a del Libro VIII del Codice sociale (SGB VIII) e viene consultato un consulente esperto del Centro di consulenza per genitori, bambini e adolescenti della città di Monaco di Baviera (*Beratungsstelle für Eltern, Kinder und Jugendliche der Landeshauptstadt München*).
- Il personale professionale è invitato a partecipare a corsi di formazione professionale sulla valutazione del rischio di pericolo e sulla sensibilizzazione in merito a questo tema.
- Il concetto di protezione dei bambini è sempre a disposizione dei genitori e del personale e viene costantemente aggiornato. Il concetto di protezione dei bambini racchiude le disposizioni concordate dal team per salvaguardare i diritti dei bambini e per proteggerli da eventuali danni emotivi e fisici, nonché una linea guida su ciò che si può considerare un'indicazione importante e su come procedere in caso di sospetto.
- Il concetto di protezione dei bambini viene presentato alle nuove famiglie e ai nuovi membri del personale e costituisce parte della base contrattuale.

Partecipazione

Coinvolgere i bambini nel processo decisionale non è una scelta pedagogica, ma un dovere. Il diritto di partecipazione dei bambini è sancito a livello internazionale dall'articolo 12 della Convenzione sui diritti del bambino del novembre 1989:

“Ogni bambino è in grado di elaborare la propria opinione e ha il diritto di esprimerla liberamente in tutte le questioni che lo riguardano. L'opinione del bambino deve essere tenuta in debita considerazione in base alla sua età e alla sua maturità”.

Dal 1992 sono valide anche in Germania le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

A livello federale, secondo il § 1 del Libro VIII del Codice sociale (*§ 1 SGB VIII*), ogni giovane individuo gode del diritto alla promozione del proprio sviluppo e all'educazione per affermarsi come personalità indipendente e socialmente competente, nonché alla tutela da eventuali pericoli che possano compromettere il suo benessere.

La partecipazione è quindi un diritto del bambino e dell'uomo, oltre che un principio democratico fondamentale. Nella nostra struttura, è un principio pedagogico e allo stesso tempo un orientamento operativo. Il termine partecipazione (lat. *particeps*, partecipare) si riferisce sostanzialmente al coinvolgimento consapevole e appropriato all'età dei bambini nella vita della struttura, come parte della loro educazione e formazione. Ciò significa per noi prendere sul serio i bambini, ascoltarli con attenzione e coinvolgerli nei processi decisionali che li riguardano nella misura più adeguata alla loro età. Per questo motivo, cerchiamo di stimolare l'interesse dei bambini verso le varie opportunità di partecipazione, trasmettendo loro i valori democratici di base, come la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà.

Attraverso la partecipazione dei bambini vorremmo raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Promuovere le competenze sociali, emotive e linguistiche.

Esprimere la propria opinione, anche attraverso il confronto con gli altri, richiede un alto grado di empatia, accettazione e disponibilità al compromesso. Il confronto verbale migliora le competenze comunicative. I bambini imparano ad ascoltare gli altri, a parlare di fronte al gruppo e a comunicare le proprie esigenze. Imparano a prendere in considerazione il punto di vista degli altri e ad accettarlo. Apprendono nuove strategie di risoluzione dei conflitti. In questo processo è inevitabile sperimentare che le cose non vanno sempre nel verso desiderato. La tolleranza personale alla frustrazione viene messa alla prova e può così rafforzarsi.

2. Sviluppare la fiducia nell'“aiuto”

Attraverso la partecipazione attiva, i bambini possono sperimentare la sensazione di essere ascoltati, di essere presi sul serio e di essere sostenuti dagli adulti di riferimento.

3. Sperimentare il senso di autoefficacia

Durante le attività quotidiane, i bambini scoprono di essere in grado di affrontare da soli nuove sfide o difficoltà. Tale esperienza serve da stimolo per affrontare nuove sfide.

4. Imparare a conoscere meglio se stessi

La gestione delle esigenze personali e le domande "Che cosa voglio? Che cosa è importante per me?" permettono ai bambini di conoscere meglio se stessi.

5. Protezione in caso di comportamenti scorretti e/o aggressioni da parte di adulti o bambini.

Il nostro approccio pedagogico

In questo processo, l'approccio pedagogico degli educatori è un fattore molto importante. Nel rapportarci con i bambini, prendiamo in considerazione le loro esigenze. Nel farlo, teniamo conto del fatto che nella nostra struttura ci sono bambini di età molto diverse. Invitiamo i bambini a esprimere i loro desideri, i loro sentimenti e le loro esigenze e a far sì che gli altri li comprendano, in modo tale che possano a loro volta sviluppare nuove idee. Cerchiamo di integrare il minor numero possibile di concetti precostituiti nella vita quotidiana dei bambini. In questo modo diamo loro l'opportunità di plasmare la loro quotidianità in modo autodeterminato. Ci assicuriamo che i bambini sperimentino la stima reciproca e che si percepiscano come personalità sicure di sé e auto responsabili. I processi di autoformazione sono legati alla realtà della vita dei bambini. Prendiamo come punto di partenza il livello di sviluppo dei bambini e teniamo conto dei loro interessi, della loro motivazione e della loro curiosità. Accogliamo i suggerimenti e le idee dei bambini mettendoli in pratica insieme a loro. Pertanto, non proponiamo soluzioni ai bambini, ma li accompagniamo e li sosteniamo.

3. Orientamenti e principi del nostro agire

3.1 Idea del bambino

*"I bambini sono come i fiori.
Bisogna chinarsi verso di loro
per poterli riconoscere!".*

Citazione di Friedrich Fröbel

Il Girotondo è una struttura bilingue la cui idea di base si fonda sul concetto di bambino libero e creativo. Partendo da questo presupposto, i bambini vengono incoraggiati ad agire in modo autonomo e a prendersi cura di sé stessi, in modo da essere ben preparati a vivere insieme all'interno della comunità. Gli obiettivi della nostra organizzazione tengono conto dell'unicità del percorso di apprendimento di ogni individuo: ogni bambino ha diritto ad un percorso di sviluppo individuale adeguato ai propri ritmi. Lo sviluppo e la realizzazione degli interventi pedagogici tengono quindi sempre conto dell'individualità e della globalità di ogni bambino: la sua identità, le sue capacità, le sue competenze e le sue fragilità.

Il bambino così inteso, con tutte le sue caratteristiche e capacità (cognitive, affettive, relazionali, fisiche, ecc.), è al centro di tutte le attività pedagogiche. I nostri educatori non elaborano progetti per individui astratti, ma per piccole persone che vivono nel qui e ora. Prestiamo, inoltre, particolare attenzione alle relazioni tra i bambini, allo sviluppo del gruppo e alla gestione degli inevitabili conflitti derivanti dal crescere insieme.

3.2 Il nostro modo di intendere l'educazione

La nostra concezione dell'educazione si basa sulla nostra "idea di bambino" come protagonista del proprio sviluppo e della propria educazione. I bambini vogliono partecipare attivamente con tutti i loro sensi e le loro esperienze vissute finora e impegnarsi nella scoperta del mondo insieme agli altri. Questo viaggio deve essere divertente e piacevole per loro.

Solo attraverso un'intensa collaborazione, uno scambio attivo e il coinvolgimento dell'adulto rispetto ai temi che il bambino propone e alla comprensione di tali temi, è possibile sviluppare una comprensione comune.

Gli insegnanti sono al fianco dei bambini in qualità di partner e infondono loro la sicurezza di cui hanno bisogno per soddisfare il loro desiderio di apprendimento. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la curiosità e la voglia di esplorare dei bambini e di rispondere a questa esigenza nella nostra interazione quotidiana.

I nostri insegnanti...

- sostengono i bambini nell'essere appassionati esploratori.
- incoraggiano i bambini alla scoperta e all'apprendimento.
- li incoraggiano e li sostengono affinché imparino a conoscere il mondo e acquisiscano competenze utili per la loro vita.
- non lasciano che lo sviluppo del bambino avvenga da solo, ma progettano l'ambiente di apprendimento in modo tale che i bambini siano incoraggiati e stimolati nel loro sviluppo.
- non forniscono al bambino risposte immediate durante il suo viaggio di scoperta, ma suggeriscono e stimolano il bambino in modo che possa trovare le proprie strade e soluzioni.



Attraverso un'atmosfera accogliente, rituali, regole, strutture, ma anche con calma e serenità, oltre che attraverso i giusti impulsi, accompagniamo e sosteniamo i bambini a raggiungere la fase di sviluppo successiva seguendo i loro ritmi. Con i genitori manteniamo una partnership educativa basata sulla trasparenza e sulla stima reciproca. Insieme gettiamo le basi per il miglior sviluppo possibile del bambino.

3.2.1 Formazione come processo di natura sociale



Per "educazione" si intendono tutti quei processi di elaborazione e apprendimento che durano tutta la vita e avvengono in modo autonomo, fin dalla nascita. L'educazione è molto più di un insieme di conoscenze che un bambino deve avere. I bambini elaborano la propria conoscenza del mondo ma anche di se stessi attraverso le proprie esperienze. L'educazione si costruisce attraverso l'interazione sociale ed è per questo che i bambini hanno bisogno di relazioni e legami stabili con gli adulti. Il nostro obiettivo è

quello di far sì che i bambini imparino in modo consapevole e sviluppino allo stesso tempo una comprensione dei processi di apprendimento. Nel nostro lavoro quotidiano, osserviamo i bambini in modo specifico per individuare i loro interessi e le loro curiosità. L'obiettivo di queste osservazioni è quello di riconoscere quali sono i punti di forza di un bambino nei vari ambiti educativi o dove invece ha ancora bisogno di sostegno. In questo modo si possono individuare gli interessi educativi del bambino e sviluppare insieme a lui progetti e offerte educative mirate. Le osservazioni, i risultati che ne derivano, gli impulsi e le sfide che si presentano, così come le esperienze che il bambino ha avuto in merito, sono parte integrante della nostra documentazione e costituiscono una solida base per il confronto con i genitori.

3.2.2 Rafforzare le abilità di base

- **Competenze emotive**

All'interno di piccoli gruppi, i bambini hanno l'opportunità di sviluppare le proprie capacità e di definire il proprio ruolo. I bambini sono liberi di esprimere le loro emozioni. Nel farlo, vengono anche aiutati a capire le loro emozioni. In questo modo imparano a esprimere i propri bisogni e sentimenti e a comprendere ed accettare anche quelli degli altri bambini.

Rispettare l'individualità di ogni bambino significa accettare il bambino così come è. Ogni bambino viene preso sul serio e riceve da noi fiducia e sostegno affinché possa scoprire la propria persona e maturare come una personalità indipendente. Ai bambini viene offerto uno spazio in cui imparano a essere responsabili delle proprie azioni e a gestirne le conseguenze.

Questo include la capacità di accettare e affrontare sia i successi che le frustrazioni, di accettare le critiche in determinate circostanze e a modificare il proprio comportamento. I loro punti di forza vengono rafforzati e le loro debolezze vengono ridimensionate.

- **Sviluppo delle abilità motorie**



Al fine di garantire un buon sviluppo psicomotorio, è necessario che il bambino abbia l'opportunità di sperimentare il suo naturale impulso a muoversi. Le tappe individuali dello sviluppo della motricità grosso-motoria e fino-motoria, nonché della sensorialità e della consapevolezza corporea complessiva variano da bambino a bambino. Così come variano anche i loro bisogni. Tutti i bambini (Medi e Grandi) frequentano un corso di ginnastica per bambini (KISS) presso il TSV München Ost a partire dal compimento del terzo anno di età, compatibilmente con il loro livello di sviluppo. Una volta alla settimana frequentano una lezione di ginnastica, condotta da un insegnante di sport esperto. I bambini hanno la possibilità di divertirsi e muoversi liberamente durante le lezioni di ginnastica. Ai bambini vengono

insegnati in maniera giocosa gli schemi motori di base; in questo contesto giocano un ruolo centrale lo sviluppo della coordinazione e la consapevolezza del proprio corpo. Inoltre, i giardini (situati sia di fronte che dietro la struttura) vengono utilizzati come area di gioco all'aperto, in modo che i bambini possano soddisfare la loro voglia di muoversi sia al mattino che al pomeriggio e osservare lo scorrere delle stagioni all'aria aperta. Tutti e tre i gruppi



partecipano regolarmente a gite nei parchi e nelle aree di gioco circostanti. Qui i bambini possono cimentarsi con diverse attrezzature da gioco, sperimentare il piacere di correre giocando a palla, realizzare varie costruzioni nella sabbiera, preparare torte e arrampicarsi sulle colline. In più, i bambini possono immergersi nella pace e nella tranquillità, nei colori e nei suoni della natura, oppure sdraiarsi sotto gli alberi e guardare il cielo azzurro.

- **Sviluppo delle competenze sociali**

Per la maggior parte dei bambini, l'ingresso nel nido o nella scuola materna significa stabilire per la prima volta un contatto con altri bambini o con una collettività. La loro crescita avviene in un ambiente multiculturale in cui è normale esprimersi in diverse lingue. Si stabiliscono i primi contatti attraverso il gioco, che con il tempo si trasformano in amicizie.

Ai bambini viene insegnato ad essere tolleranti e rispettosi verso gli altri, ad accettare gli interessi altrui e i limiti che ne derivano, ovvero a confrontare le proprie capacità ed esperienze con quelle dei coetanei, a scambiarle e a superare in questo modo l'io-centrismo. Il bambino viene invitato a sentirsi responsabile della convivenza nel gruppo e nella struttura. Il bambino impara a creare legami e a saperli perdere; ad affrontare situazioni di conflitto e a superarle in maniera autonoma con il passare del tempo.

3.3 Il nostro approccio pedagogico e il ruolo dei genitori

La collaborazione tra il team e le famiglie è fondamentale per lo sviluppo del bambino. Ciò include, tra l'altro, i regolari colloqui tra i genitori e gli educatori del gruppo del bambino, che hanno luogo almeno una volta all'anno. Le serate informative per i genitori, che si tengono due volte all'anno, offrono inoltre la possibilità di confrontarsi e riflettere insieme su tematiche pedagogiche importanti o legate all'attualità. Infine, non vanno dimenticati i colloqui porta a porta o il confronto diretto quando si portano e si riprendono i bambini. Il nostro obiettivo è quello di creare una partnership educativa per il bene del bambino.

- **Il ruolo degli educatori**

Gli educatori accompagnano e incoraggiano i bambini nel loro sviluppo.

Offrono loro sicurezza indicando quali sono i limiti e sono le persone di riferimento e di fiducia per i bambini e i genitori. Il loro compito è quello di riconoscere le capacità e le competenze dei bambini e di renderli consapevoli. Lo scambio di informazioni relative ai bambini e al lavoro pedagogico avviene durante team meeting regolari, ai quali partecipano anche il Direttivo e/o il Consiglio dei genitori a intervalli regolari. Gli insegnanti hanno a disposizione fino a cinque giorni all'anno per sviluppare ulteriormente il concetto pedagogico, il concetto di protezione dei bambini e per dare vita a un confronto di matrice professionale.

Anche la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione, nonché il conseguente coinvolgimento nel team, fanno parte di questo processo. Per noi la formazione continua è un valore importante, per la quale sono necessari tempo e spazio.

Una particolare attenzione è rivolta ad assicurare la continuità didattica in tutti i gruppi, adeguandola e modificandola secondo le necessità.

Un importante pilastro pedagogico del nostro lavoro è rappresentato dal lavoro per progetti (si veda anche il capitolo "8"). Il ruolo degli educatori è molteplice. Il loro compito è sempre quello di capire, in base agli interessi e ai bisogni dei bambini, in quale direzione si dovrebbe sviluppare il progetto. Agiscono anche come coordinatori, organizzando attività e incontri con i genitori.

Inoltre, svolgono naturalmente anche un ruolo di guida rispetto ai contenuti, ad esempio documentandosi su un argomento, preparandolo insieme ai bambini e riflettendo su di esso. I progetti e le proposte vengono presentati ai genitori in occasione di una serata informativa. I genitori ricevono un resoconto delle attività già svolte e una panoramica dei progetti in programma.

Gli educatori pianificano le singole attività, sulle quali i genitori vengono informati in anticipo, se necessario, i cui risultati possono essere esposti sulle pareti dell'area guardaroba o nelle stanze dei gruppi e oppure possono essere ammirati tramite le foto contenute nelle cornici digitali.

Anche la strutturazione degli ambienti è parte integrante dei compiti delle educatrici.

Attraverso l'osservazione e i colloqui con i bambini, vengono individuate le loro esigenze e le stanze vengono allestite di conseguenza con arredi e materiali di gioco.

- **Ruolo dei genitori**

La collaborazione con i genitori è molto importante per la nostra struttura. Essi non solo partecipano a vari compiti organizzativi, ma sono anche coinvolti a livello pedagogico. All'interno di regolari incontri, i genitori hanno l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni, i loro interessi, le loro domande e i loro desideri, che gli educatori, in qualità di esperti pedagogici, esaminano e, se opportuno, accolgono.

Ogni famiglia, ogni genitore svolge determinati compiti suddivisi in vari comitati. I genitori contribuiscono in base alle loro possibilità, ad esempio fornendo libri o altro materiale, organizzando feste e rendendo sicure e accoglienti le stanze e le aree esterne. Il consiglio dei genitori pianifica il servizio di supporto al team (*Elterndienst*) che, insieme al team pedagogico, si occupa dell'assistenza ai bambini in caso di carenza di personale.

4. Transizione del bambino nell'iter educativo, progettazione e supporto

L'inserimento è una fase molto delicata per tutti gli interessati: per i genitori, per il bambino da inserire, per il gruppo e per il personale.

I colloqui preliminari e in particolare la consapevolezza di voler instaurare un rapporto di collaborazione facilitano l'ingresso del bambino nella struttura, il passaggio da un gruppo all'altro e la transizione verso la scuola.

Il nostro obiettivo è che ogni singolo bambino si senta sicuro e protetto, trovi il suo posto nel gruppo e si identifichi con il gruppo stesso. L'esplorazione e lo sviluppo possono avvenire solo quando i bisogni primari di sicurezza, protezione e fiducia sono soddisfatti.

Accompagnare e sostenere i bambini in questi momenti di cambiamento è un compito pedagogico fondamentale.

4.1. Inserimento: passaggio dalla famiglia al Girotondo

La vita delle famiglie e dei loro figli è costellata di cambiamenti e transizioni. Queste esperienze di transizione implicano sfide complesse e possono essere impegnative, ma offrono anche delle opportunità. È nostro interesse incoraggiare i bambini a crescere affrontando le sfide della vita e a non lasciarsi sopraffare. È quindi ancora più importante accogliere con attenzione i bambini e le loro famiglie durante queste fasi. Poiché il legame emotivo con i genitori è molto forte, i bambini hanno bisogno di un processo di inserimento graduale. Alla base dei percorsi educativi all'interno della struttura c'è proprio lo sviluppo di un rapporto stabile tra il bambino e il nostro personale educativo.

Flessibilità è la parola chiave per garantire un inserimento corretto e di successo. Il processo di inserimento deve avere un carattere graduale e flessibile. Passo dopo passo, accogliamo il bambino nel suo punto di partenza, seguendo il suo personale stadio di sviluppo. La durata del periodo di inserimento si adatta alle esigenze individuali del bambino, a seconda della fase, e si protrae per tutto il tempo necessario.

Durante la fase dell'inserimento, prestiamo particolare attenzione ai segnali interattivi del bambino per consentirgli di fare esperienze positive nel nuovo ambiente e all'interno del gruppo di bambini. In questo modo il bambino acquisisce la sicurezza necessaria che gli permette di essere coinvolto nell'esplorazione di situazioni inizialmente nuove.

Prima dell'inizio dell'inserimento, gli educatori responsabili informano i genitori sulle modalità dell'inserimento stesso. I genitori non ricevono volutamente una tabella di marcia, ma vengono informati in merito all'importanza della costruzione della relazione, delle singole fasi di sviluppo e delle competenze fino al completamento del periodo di inserimento e del modo in cui possono sostenere il loro bambino durante questa fase insieme agli insegnanti.

Nel corso del colloquio conoscitivo vengono chiesti gli interessi e le preferenze del bambino e i genitori hanno la possibilità di esprimere le proprie idee e i propri desideri. Questi vengono presi in considerazione per quanto possibile, ma il benessere del bambino, le sue inclinazioni e i suoi bisogni rimangono sempre in primo piano. È inoltre importante non perdere di vista il gruppo di bambini esistenti e tenere in seria considerazione anche le loro esigenze.

All'inizio, il bambino è solitamente affiancato dalla madre o dal padre e trascorre del tempo insieme nelle future stanze del gruppo. Gli educatori osservano attentamente il comportamento del bambino, parlano con l'accompagnatore e decidono quotidianamente come proseguire il processo di inserimento; il bambino a sua volta decide quanto allontanarsi dalla persona di riferimento (accompagnatore), se e come accettare le proposte di gioco e con chi entrare in contatto. Nella fase successiva, si tenta di effettuare un primo tentativo di separazione per poi ridurre gradualmente i tempi di permanenza insieme nella struttura; il bambino rimane nel gruppo senza accompagnatore per periodi di tempo sempre più lunghi. Si considera concluso il processo di inserimento quando il bambino rimane da solo nella struttura fino a dopo l'ora del riposino.

Gli educatori gestiscono tutto questo in accordo con i genitori, tenendo conto dell'attuale livello di sviluppo del bambino, e insieme cercano di creare una partnership educativa per il benessere del bambino. Il periodo di ambientamento offre ai genitori l'opportunità di

instaurare un rapporto di cooperazione con gli educatori fin dall'inizio, creando così le basi per una collaborazione di fiducia. Una comunicazione efficace è un elemento importante della partnership educativa, il cui scopo è quello di identificare nell'educatore un interlocutore affidabile, che possa essere informato, ad esempio, su eventuali questioni importanti riguardanti la famiglia e il bambino. Insieme, si può creare una sinergia che accompagni in modo costruttivo questo momento delicato della vita del bambino.

4.2 Transizioni interne

Le transizioni all'interno di Girotondo sono concepite nel rispetto di una certa gradualità. Attraverso le attività di gruppo come le gite al parco, il tempo trascorso insieme prima della colazione e dopo la merenda, gli incontri quotidiani durante gli orari di entrata e uscita nella zona comune del guardaroba, i bambini familiarizzano rapidamente tra loro e si conoscono. Il personale pedagogico si ritiene responsabile di tutti i bambini presenti all'interno della struttura, non solo di quelli appartenenti al proprio gruppo. In questo modo gli educatori sono in contatto con tutti i bambini e con i loro genitori. I bambini hanno la certezza di trovare aiuto e sostegno, indipendentemente dalla persona a cui si rivolgono. Inoltre, al Girotondo si applica il principio della rotazione del personale. Ciò significa che gli educatori cambiano gruppo ogni uno o tre anni, all'inizio dell'anno educativo a settembre, e quindi almeno un insegnante del gruppo si sposta con il bambino nel gruppo successivo. Ci assicuriamo allo stesso tempo che un educatore rimanga nel "vecchio" gruppo. Anche le visite effettuate prima del passaggio al nuovo gruppo facilitano la futura transizione.

4.3 Transizione alla scuola primaria



"Il compito delle scuole materne è quello di preparare adeguatamente i bambini ad affrontare la transizione nel lungo periodo. Esso inizia il giorno del primo ingresso in struttura; durante i primi anni non è un aspetto prioritario, ma rimane sempre presente sullo sfondo. Riguarda il rafforzamento delle competenze di base e lo sviluppo delle competenze di tipo scolastico su cui la scuola può costruire successivamente (ad esempio, lo sviluppo della lingua, il contatto con la scrittura). Un altro obiettivo è quello di suscitare l'interesse, la curiosità e quindi la propensione alla scolarizzazione".

(Piano educativo bavarese, 7a edizione 2016, p. 109)

Al momento dell'ingresso nel gruppo "Grandi", i bambini vengono divisi in due gruppi. I "Grandi-Grandi" sono costituiti dai bambini che dovrebbero iniziare la scuola l'anno successivo; i "Piccoli-Grandi" sono invece i "nuovi Grandi" che sono arrivati dal gruppo dei "Medi".

Per i bambini che inizieranno la scuola l'anno successivo, offriamo attività di prescuola mirate da gennaio a giugno. Durante la prescuola, il bambino inizia a conoscere in maniera preliminare la lettura, la scrittura e l'aritmetica. Attraverso attività che coinvolgono il linguaggio, la simmetria, la lateralizzazione e la comunicazione, i bambini vengono preparati adeguatamente ad affrontare l'inizio della scuola in un'atmosfera serena e piacevole. A tale scopo, per garantire il raggiungimento di queste competenze in entrambe le lingue, sono a disposizione a cadenza settimanale un insegnante di tedesco e uno di italiano.

Oltre alle attività di prescuola, i bambini vengono preparati al passaggio alla scuola attraverso colloqui e visite alla Sprengelschule. La stretta collaborazione con le scuole, i genitori e gli insegnanti permette di trovare la soluzione migliore per ogni bambino. Grazie alla realizzazione delle Schultüten, a una gita dedicata ai bambini in età prescolare e a un pernottamento presso la struttura, questa esperienza diventa un momento speciale e positivo. Il lavoro educativo per il raggiungimento della "maturità scolastica" si estende a tutto il periodo dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia. Passo dopo passo, i bambini acquisiscono le competenze comunicative, emotive e linguistiche indispensabili per poter affrontare la lettura, la scrittura e l'aritmetica con la necessaria sicurezza e con una certa autostima.

La preparazione all'ingresso a scuola avviene attraverso continui interventi educativi che si svolgono quotidianamente all'interno della struttura. I bambini imparano a superare le proprie insicurezze e paure e riescono a crescere grazie ad esse. Nell'interazione co-costruttiva, imparano a esprimere e ad accettare desideri e opinioni, nonché le critiche. Per tutto il periodo dell'asilo stimoliamo la curiosità dei bambini e li prepariamo in modo ottimale al passaggio alla scuola.

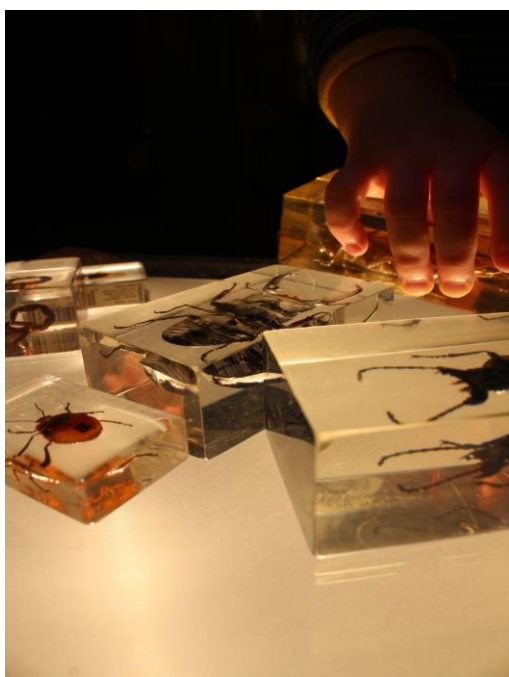
Anche i genitori devono affrontare il passaggio dall'asilo alla scuola. Potrebbero avere dei dubbi sulla capacità del bambino di far fronte alle esigenze della scuola. A questi interrogativi rispondono i nostri insegnanti affrontando con loro le tematiche relative alle competenze acquisite dai bambini e indicando le tappe successive dello sviluppo del bambino.

Il confronto tra genitori, insegnanti e bambini facilita la transizione in modo positivo.

5. I principi della nostra pedagogia

“L’educazione dovrebbe essere il processo attraverso il quale il potenziale di ogni individuo – le sue inclinazioni e i suoi talenti – viene riconosciuto e aiutato a germogliare, a venire fuori: “educazione” deriva infatti dal latino ex-ducere che significa letteralmente “portare fuori”.¹

¹ Enrico Cheli, *Olismo. La scienza del futuro. Verso una civiltà ecologica, pacifica e consapevole*, Xenia, 2010.



Alla base del nostro metodo d'insegnamento c'è la centralità del bambino.

Partendo da questo presupposto, il lavoro educativo svolto al Girotondo ha come obiettivo quello di far emergere la singolarità di ogni bambino in un contesto in cui possa sentirsi libero di esprimersi.

Il nostro approccio al bambino è un approccio globale che tiene conto delle sue necessità e dei suoi bisogni relativi alle diverse fasi di sviluppo.

Guardare al bambino in maniera globale vuol dire per noi prendere in considerazione tutte le dimensioni, quella fisica, psicologica, razionale, emotiva, fantastica ed educarlo non come essere a sé stante, ma come parte di un tutto, della famiglia, della società, dell'ambiente e accompagnarlo con tutti gli strumenti necessari per compiere il suo

meraviglioso viaggio verso l'età adulta.

Il bambino non è un vaso vuoto da riempire con conoscenze predefinite, ma uno scrigno preziosissimo che custodisce dei doni unici e speciali.

Ogni bambino ha dei talenti e delle potenzialità nascoste.

Compito dell'educatore è quello di creare le condizioni affinché il bambino possa acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità per poterle sviluppare in armonia con il proprio sé. Per questo motivo durante le attività che proponiamo l'educatore è sempre decentrato, cioè, osserva e ascolta lasciando sempre il bambino libero di sperimentare in piena libertà. All'interno della relazione educativa tra insegnante e bambino, la dimensione affettiva ha un ruolo fondamentale soprattutto nella sezione dei Piccoli. In questo contesto l'interazione quotidiana tra il bambino e il suo insegnante, lo scambio di esperienze ed emozioni, la condivisione di momenti di vita comune, sono la base per costruire un ambiente affettivo forte, indispensabile per la realizzazione e la progettazione di percorsi educativi efficaci.

5.1 Focus pedagogico

Parte integrante del nostro impegno pedagogico è:

- promuovere l'unicità di ogni bambino e non reprimerla
- concepire le relazioni con gli altri come fonte di motivazione e di maturazione sociale e cognitiva
- concepire anche il gioco del bambino come un'occasione preziosa per imparare e stabilire relazioni.

Il bambino ha la possibilità di confrontarsi direttamente con la realtà. Grazie al naturale impulso verso l'esplorazione, la curiosità viene risvegliata e, sperimentando e provando, si sviluppano diverse abilità come risultato delle esperienze fatte. Le attività organizzate

vengono vissute come "avventure", ad esempio integrandole con storie o preparando gli ambienti e i materiali in modo particolarmente invitante. I bambini vengono coinvolti e la loro attenzione viene così stimolata.

5.2 Obiettivi pedagogici

Attraverso le attività pedagogiche, è possibile perseguire una serie di finalità didattiche:

- Sviluppare la propria identità, ovvero rafforzare la propria personalità (fisica, intellettuale, socio-emotiva) per acquisire fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.
- Acquisizione dell'autonomia: ovvero acquisire la capacità di decidere da soli cosa fare e come farlo. I bambini hanno bisogno di orientarsi, di imparare a prendere decisioni per sé e per gli altri e di rispettare le regole che la convivenza in una comunità comporta. Si tratta di una parte essenziale dello sviluppo della propria identità.
- Sviluppo di diverse competenze: rafforzamento della percezione sensoriale, delle abilità motorie, linguistiche e cognitive, per poter ricostruire la realtà a partire dalle esperienze fatte.

Queste finalità globali dell'apprendimento sono interdipendenti e si influenzano a vicenda. Costituiscono la base di ogni decisione educativa che prendiamo.

5.3 Sviluppo delle competenze linguistiche

L'acquisizione del linguaggio è un processo molto complesso che coinvolge numerosi aspetti cognitivi, comportamentali e sociali.

Durante il periodo dell'infanzia, soprattutto nei primi 5 anni di vita del bambino, il cervello del bambino è più ricettivo perché una maggiore neuroplasticità. In questo periodo "nasce" una grande quantità di neuroni che favorisce il corretto sviluppo del bambino e il suo apprendimento. L'infanzia costituisce così un periodo importante per l'apprendimento dei diversi linguaggi e la capacità di apprendimento viene determinata in buona parte dall'educazione. Per questo motivo al Girotondo i nostri sforzi educativi mirano a stimolare cognitivamente i bambini verso l'apprendimento dei diversi linguaggi, sia delle due lingue, sia del linguaggio musicale (vedi capitolo musica). Per quanto riguarda in maniera particolare l'apprendimento in contemporanea di due lingue, in questa fascia di età sono presenti numerosi vantaggi per il bambino, tra i quali:

- uno sviluppo cognitivo ed emozionale-relazionale
- benefici a livello di memoria e concentrazione
- promozione di un'apertura mentale verso culture e linguaggi diversi

Affinché i bambini possano imparare entrambe le lingue, quella tedesca e quella italiana, in maniera positiva e funzionale è necessario che l'apprendimento avvenga in maniera divertente e naturale, ovvero quanto più possibile legato ad attività della vita quotidiana, offrendo sempre ai bambini la possibilità di giocare e sperimentare le lingue in maniera giocosa e spontanea. Da qui nasce l'importanza di progettare attività finalizzate

all'apprendimento che siano "a misura di bambino", ovvero adeguate all'età dei bambini e che vada a stimolare positivamente la loro parte emotiva.

5.3.1 Introduzione

Per apprendimento linguistico si intende *"apprendere le regole della rispettiva lingua madre, [...] [e] imparare a usare il linguaggio per esprimere i propri pensieri e sentimenti, per compiere azioni e per farsi capire dagli altri. Anche i segnali non verbali, come le espressioni facciali e i gesti, sono importanti."*²

Al Girotondo tutti i bambini hanno la possibilità di imparare la seconda lingua senza dover rinunciare alla prima lingua e alla sua valorizzazione. Le due lingue di insegnamento presenti, il tedesco e l'italiano, hanno lo stesso valore e la loro valorizzazione riceve il medesimo supporto. Il team è composto da personale tedesco, italiano e bilingue e in ogni gruppo è presente almeno un educatore madrelingua.

In quanto struttura bilingue, vorremmo davvero che i bambini si sentissero "a casa" in entrambe le lingue.

Grazie alla presenza costante di entrambe le lingue, i bambini si sentono accettati, si riconoscono in ciò che viene "detto", possono partecipare alla conversazione, ridere, ecc. Il principio "una persona, una lingua" garantisce un equilibrio a livello linguistico. Per noi è importante evitare la discriminazione linguistica. Ciò significa che nella nostra struttura gli insegnanti comunicano con i bambini esclusivamente nella loro lingua madre, ma i bambini possono rivolgersi agli insegnanti in qualsiasi momento in entrambe le lingue senza essere corretti. La richiesta o la domanda viene semplicemente ripetuta nella lingua madre dell'educatore in quale risponde nella sua lingua madre.

La maggior parte delle famiglie di Girotondo è composta da un genitore di lingua tedesca e uno di lingua italiana. Al Girotondo, il bambino sperimenta che entrambe le lingue sono importanti anche al di fuori della situazione familiare.

L'uso di entrambe le lingue è significativo sia a casa che all'interno della struttura, e attraverso questa continuità i bambini capiscono che la lingua italiana e quella tedesca possono convivere allo stesso modo, anche al di fuori della famiglia. Questo principio permette ai bambini di orientarsi in entrambe le lingue e culture.

Per questo motivo, gli insegnanti dedicano un'attenzione particolare sia alla lingua italiana che a quella tedesca, fondamentale per lo sviluppo linguistico e identitario dei bambini.

5.3.2 Il bilinguismo al Girotondo: una "casa" per entrambe le lingue

All'interno di Girotondo, il bambino acquisisce le competenze linguistiche nello stesso modo in cui sviluppa le altre competenze emotive e cognitive: in modo spontaneo, giocoso, attraverso la propria esperienza e la relazione con gli insegnanti.

Il buon rapporto educatore/bambino presente in struttura permette ai bambini di concentrarsi sulla lingua in un ambiente rilassato e privo di stress.

² Klann-Delius, Gisela: Spracherwerb. 1999, pagina 22.

Grazie al metodo dell'immersione, i bambini ricevono un supporto ottimale in entrambe le lingue. Ogni gruppo presente nella struttura è gestito da un insegnante di lingua tedesca e da un insegnante di lingua italiana. Questo garantisce ai bambini la possibilità di confrontarsi quotidianamente con entrambe le lingue e con la stessa frequenza.

Al Girotondo i bambini sono immersi all'interno di un "bagno linguistico" (immersione): le due lingue vengono utilizzate nella quotidianità, durante il gioco, durante le attività didattiche, durante il prescuola e anche in occasione delle serate informative. Anche la documentazione che raccoglie gli elaborati dei bambini durante l'anno viene presentata in modo bilingue.

Non è prevista la traduzione e gli educatori comunicano con i bambini nella loro lingua madre. Fenomeni come l'interferenza o il *Code-Mixing* (cioè, l'uso di termini di una lingua in sostituzione di una parola sconosciuta di un'altra lingua), il *Code-Switching* (cioè, il passaggio da una lingua a un'altra che più persone nell'ambiente capiscono e parlano) erano in passato considerati negativamente. Oggi sappiamo che questi fenomeni caratterizzano lo sviluppo bilingue del bambino e non ostacolano o danneggiano l'apprendimento delle lingue, anzi.

Il *Code-Switching* viene accettato dagli educatori, il che amplia l'universo linguistico del bambino. In questo modo l'insegnante diventa un modello linguistico, sia in italiano che in tedesco. In questo modo, il bambino impara a correggersi e a migliorarsi.

Il plurilinguismo ha un'influenza positiva sullo sviluppo delle capacità cognitive, perché il bambino sviluppa una maggiore apertura all'apprendimento di altre lingue e culture e rafforza la sua personalità e individualità. Tuttavia, tale potenzialità non deve essere data per scontata, ma deve essere costantemente coltivata e stimolata dagli educatori.

Poiché la lingua è sempre strettamente legata alla cultura, i bambini che frequentano la nostra struttura interagiscono quotidianamente con entrambe le culture e le mentalità, arricchendo così il loro sviluppo.

Al Girotondo ci preoccupiamo di offrire ai nostri bambini un ambiente armonioso in cui possano imparare sia il tedesco che l'italiano e immergersi in entrambe le culture. A tal fine, sosteniamo i bambini nella costruzione di un rapporto emotivo positivo con entrambe le lingue.

Imparare precocemente una lingua è fondamentale per il futuro scolastico del bambino e per le sue successive opportunità di formazione. Il nostro obiettivo è quindi quello di sostenere i bambini nell'acquisizione della lingua fin dalla più tenera età, in modo tale che in futuro possano avere molteplici opportunità educative a loro disposizione.

5.3.3 Offerte formative speciali

In che modo promuoviamo l'acquisizione della lingua e il bilinguismo durante le attività:

- Disegnare (in modo da accelerare l'apprendimento attraverso l'associazione immagini/parole)
- Lettura di fiabe, storie e di libri illustrati
- Utilizzo di sacchetti per le storie in cui figure, oggetti o pietre per le storie aiutano a visualizzare una storia
- Uso di materiale multimediale (video, foto...) proposto in entrambe le lingue.

- L'acquisizione della lingua è supportata anche da attività musicali (vedi Riccardo Nardozi e Gilson). La lingua e la musica hanno caratteristiche analoghe: Melodia e fraseggio, ritmo, accenti e articolazione, tempo e dinamica. Inoltre, la musica e il linguaggio formano strutture simili (parole, suoni, melodie, frasi) e vengono apprese attraverso l'ascolto e l'imitazione.
- Anche le attività motorie aiutano i bambini ad apprendere il linguaggio. Movimento e linguaggio sono due elementi strettamente legati: il movimento accompagna il linguaggio e il linguaggio descrive il movimento. Le offerte didattiche orientate al movimento possono motivare i bambini ad apprendere la seconda lingua.

Corso preliminare di tedesco (Vorkurs Deutsch)

Il programma "Deutsch 240" è una forma di supporto linguistico per i bambini i cui due genitori non sono di origine tedesca, in collaborazione con le scuole dell'infanzia e le scuole primarie. Il questionario SISMIK (comportamento linguistico e interesse per la lingua tra i bambini immigrati negli asili nido), sviluppato dall'Istituto statale per l'educazione della prima infanzia, viene utilizzato anche all'interno della nostra struttura. La parte II del questionario SISMIK (competenze linguistiche in senso stretto) è obbligatoria ai sensi del §5AVBayKiBiG. La valutazione della Parte II serve a determinare se un bambino ha bisogno del corso preliminare di tedesco (Vorkurs Deutsch). 1,5 anni prima dell'inizio della scuola, a partire da gennaio del penultimo anno di scuola dell'infanzia fino a luglio prima dell'inizio della scuola, i bambini usufruiscono di un supporto linguistico di 90 minuti a settimana, se necessario.

Gli obiettivi principali del supporto linguistico all'interno della scuola dell'infanzia sono:

- I bambini dovrebbero manifestare piacere nel parlare, cioè, dovrebbero essere in grado di esprimere i loro desideri e comunicare le loro esigenze. La partecipazione ai processi comunicativi, ludici e di apprendimento deve avvenire sia nella prima lingua che nella seconda.
- La prima lingua deve essere conservata e stimolata e allo stesso tempo deve essere arricchita con la parte linguistica e culturale della seconda lingua.
- I bambini devono essere in grado di esprimersi nelle rispettive lingue, di raccontare storie, di ascoltare una storia, di fare domande e di risolvere conflitti all'interno del gruppo attraverso l'utilizzo della lingua.

5.4 Molteplici esperienze sensoriali

"Il bambino impara attraverso esperienze sensoriali"

Maria Montessori

L'apprendimento esperienziale parte dal presupposto che i bambini apprendono in maniera naturale e inconscia attraverso l'esperienza e il contatto diretto con il mondo che lo circonda. Per questo motivo al Girotondo buona parte delle proposte educative si basano sul concetto



secondo il quale il bambino si avvicina al mondo in maniera globale attraverso l'esperienza sensoriale. In tutte le sezioni, ma in particolar modo nella sezione dei Piccoli, proponiamo attività di manipolazione e travasi nelle quali il bambino è totalmente coinvolto da un punto di vista corporeo, emotivo e cognitivo. Grazie a questo tipo di attività, infatti, il bambino osserva, esplora e scopre sempre nuove cose partecipando in maniera attiva e sviluppando gradualmente le

proprie potenzialità. Le attività di travasi e di manipolazione sono di fondamentale importanza perché i bambini entrando in contatto con materiali naturali e destrutturati, imparano a confrontare le diverse quantità e consistenze, imparano a riconoscere le caratteristiche fisiche dei materiali e degli strumenti. Quando i bambini immergono le loro mani e i loro piedi nei materiali destrutturati, come la crema, il colore, la farina, si avvicinano globalmente a questa esperienza e vengono totalmente



coinvolti sia a livello corporeo che a livello emotivo e cognitivo. Attraverso il corpo i bambini apprendono in maniera naturale ed è proprio grazie a questo tipo di attività che i bambini possono esternare emozioni, istinti, bisogni ma anche paure, se ci sono, e possono imparare anche a comprendere meglio le proprie risorse e i propri limiti, confrontando sé stessi con gli altri. Durante questo tipo di attività il bambino, infatti, impara a conoscere il sé corporeo e inizia a prendere coscienza dello spazio personale altrui. Un altro strumento pedagogico di fondamentale importanza che utilizziamo

durante queste attività è sicuramente la musica. La musica, se consapevolmente scelta e utilizzata, può essere in grado di alimentare l'attenzione, la curiosità e la creatività dei bambini, per questo motivo la musica che proponiamo non è mai frutto di una scelta casuale, ma la selezioniamo tenendo sempre ben presente il contesto nel quale sarà inserita.

5.5 Relazionarsi con i Media

I bambini di oggi sono nati in un mondo digitale. Sin da piccoli incontrano diversi supporti tecnologici come ad esempio telefoni cellulari, tablet, televisori, computer, lettori musicali o macchine fotografiche. Non possiamo né evitarlo né sicuramente negarlo, possiamo però accompagnarli e guidarli verso un utilizzo mirato e consapevole della tecnologia come strumento attraverso il quale avranno la possibilità di affinare le loro abilità, accrescere i loro interessi e sviluppare una adeguata educazione digitale. Il nostro approccio alla tecnologia è *human-centered*, ovvero centrato sui bisogni del bambino per questo gli strumenti utilizzati sono scelti in base a criteri di tipo pedagogico.

Il nostro obiettivo è quello di optare per quelle tecnologie che meglio si adattano agli scopi e alle attività didattiche che proponiamo.

La tecnologia accompagna spesso, in modo consapevole e adeguato, le nostre proposte educative ma allo stesso tempo cerchiamo sempre di valorizzare e supportare anche l'utilizzo di strumenti educativi tradizionali, quali i libri.

I supporti video, l'ascolto della musica, la proiezione di immagini possono in questo modo avere una ricaduta positiva sia sui livelli di attenzione e di partecipazione dei bambini che sulla qualità della didattica che diventa più stimolante e coinvolgente.

Promuovendo questo confronto con la tecnologia vogliamo così dare ai bambini la possibilità di adattarsi a un ambiente sempre più globalizzato, tecnologico e complesso, in cui la fruizione attiva e consapevole della tecnologia potrà offrire in futuro ai bambini immense possibilità conoscitive.

5.6 Attività musicali

- **Riccardo Nardozi**

In ogni gruppo (Piccoli, Medi e Grandi) è prevista una lezione di musica a settimana con Riccardo Nardozi.

Riccardo Nardozi è un esperto della teoria dell'apprendimento musicale di Edwin Gordon.

La capacità di comprendere la musica non è un'attitudine speciale concessa a pochi eletti.

Tutti gli esseri umani la possiedono.

Edwin E. Gordon

La teoria dell'apprendimento musicale (Music Learning Theory) è stata sviluppata da Edwin E. Gordon e si basa su 50 anni di osservazioni e ricerche. Descrive il modo in cui il bambino apprende la musica fin dalla nascita e parte dal presupposto che esistono dei processi simili a quelli dell'apprendimento delle lingue.

Già prima della nascita, il bambino è esposto all'ascolto dei suoni vocali della lingua madre e con il passare del tempo sviluppa il proprio vocabolario linguistico attraverso i primi tentativi

di imitazione. Solo in età scolare imparerà a leggere e a scrivere la propria lingua. Lo stesso vale per la musica.

Tutti noi nasciamo con un certo livello di predisposizione musicale, che Gordon definisce come "attitudine all'apprendimento della musica". Il talento musicale innato è maggiore alla nascita e si sviluppa a contatto con un ambiente che offre al bambino stimoli musicali.

Con la musica, il bambino nutre la propria immaginazione e creatività, sviluppa la visione della propria interiorità, la comprensione di sé e degli altri, della vita stessa.

Se si accompagna il bambino nel percorso di apprendimento musicale, la musica diventa una parte importante della sua capacità di espressione e comunicazione.

L'obiettivo è quello di stabilire una relazione emotiva con il bambino attraverso la musica.

L'adulto musicalmente competente non insegna, ma guida e accompagna il bambino nell'apprendimento della musica. All'inizio l'insegnante di musica non chiede al bambino di fare nulla, al contrario è lui stesso a cantare e a muoversi per lui. Quando i bambini iniziano a imitare, vengono incoraggiati a esprimere ulteriori risposte musicali.

Questo li conduce lentamente verso l'imitazione più accurata dei suoni che vengono loro proposti. Attraverso questo apprendimento guidato, alla fine i bambini acquisiscono gli elementi costitutivi della musica e sono in grado di cantare e improvvisare liberamente.

Nella guida informale, i bambini non sono costretti a rispondere alla musica, ma vengono semplicemente accompagnati all'interno di una comunicazione resa possibile dalla musica.

"Che la musicalità innata del bambino sia sempre preservata! Se la musica è un'amica intima del bambino mentre cresce, lo sarà per tutta la vita"

Riccardo Nardozi

Attraverso l'"audiation" possiamo capire la musica. Questo termine è stato introdotto da Gordon e si riferisce alla capacità di pensare musicalmente. Più precisamente, significa "sentire" e capire la musica attraverso il nostro immaginario, a livello mentale, anche se non è immediatamente presente fisicamente.

Facciamo un altro paragone con il linguaggio e pensiamo, ad esempio, a una conversazione: quando parliamo o ascoltiamo qualcuno parlare, conserviamo nella nostra mente ciò che abbiamo appena detto o sentito all'interno della nostra unità di senso.

Questo ci permette di seguire la conversazione senza perdere il filo e persino di prevederne l'andamento. Lo stesso facciamo con i suoni di un brano musicale: sia che lo ascoltiamo, sia che lo suoniamo, prevediamo i suoni che seguiranno.

Quando ricordiamo un brano musicale ascoltato poco tempo fa o molto tempo fa. Quando cantiamo una canzone in silenzio nella nostra testa. Quando leggiamo o scriviamo delle note e "sentiamo" il suono dentro di noi. Oppure quando improvvisiamo con la voce o con uno strumento: l'audiation è tutto questo e molto di più.

L'audiation non può essere insegnata. Tuttavia, è possibile guidare informalmente il bambino verso questa abilità fondamentale attraverso attività di apprendimento specifiche.

L'obiettivo dei corsi di Teoria dell'apprendimento musicale è quello di consentire a ogni bambino di sviluppare l'audiation.³

L'audiation sta alla musica come il pensiero sta al linguaggio. Prima di imparare uno strumento musicale, è fondamentale sviluppare l'audiation: lo strumento interiore.

- **Gilson de Assis**

I bambini in età prescolare dei "Grandi" (bambini dell'asilo dai 5 anni) partecipano una volta all'anno a un corso di percussioni condotto da Gilson De Assis per otto lezioni distribuite su circa quattro settimane.

All'interno di questo corso di musica, i bambini imparano a conoscere gli strumenti a percussione alternativi (uso della voce e del corpo "body percussion", strumenti a percussione realizzati con materiali riciclati, piccoli strumenti a percussione), riproducono un brano insieme e lo eseguono alla fine del corso davanti ai genitori e agli altri gruppi di bambini del Girotondo.

Questo corso vuole dare ai bambini l'opportunità di esercitarsi con strumenti a percussione di ogni tipo e provenienza per esplorare nuove sonorità, sviluppare il senso del ritmo, la capacità di ascolto e la coordinazione motoria.

Suonare insieme consolida la relazione con il gruppo, la cooperazione e l'esperienza condivisa del momento musicale.

Con naturalezza e creatività, i bambini accedono al loro naturale senso del ritmo. Su strumenti come tamburi, triangoli, agogò, ecc. ma anche su oggetti di uso quotidiano (tazze, sedie...) sperimentano cosa sono il ritmo e le percussioni. Imparano ad ascoltarsi e a suonare insieme. A ciò si aggiungono anche la coordinazione motoria, l'attenzione alla riproduzione dei gesti suggeriti e la conoscenza del proprio corpo.

Il nostro corpo ci offre molte possibilità di creare suoni, non solo con la voce.

Le percussioni sono un modo meraviglioso per far conoscere ai bambini un tipo di musica un po' diversa, ed è sempre sorprendente la rapidità con cui riescono a suonare brani ritmici e canzoni.

³ <https://www.bambini-musik.eu/de/kurse/audiation/>

5.7 Educazione ambientale



La nostra struttura è dotata di due aree esterne (una di fronte alla struttura e una sul retro, che si affaccia sul cortile) dove i bambini possono osservare animali, scoiattoli, uccelli e insetti, esplorare le piante e giocare con acqua, sabbia, terra e sassi.

Nelle aree interne ed esterne coltiviamo piante in vasi e fioriere, in modo che i bambini possano osservare la loro crescita e partecipare alla cura delle piante.

Durante le diverse stagioni, i bambini hanno modo di visitare regolarmente i vari parchi giochi presenti in zona e di osservare i cambiamenti che avvengono nella natura, come i fiori che sbocciano in primavera, le foglie che cadono in autunno o la neve e il ghiaccio in inverno.

In estate, trascorriamo più tempo possibile all'aperto, a volte facendo colazione o pranzando al parco o andando anche al parco giochi acquatico.

In natura, i bambini possono fare varie esperienze e muoversi liberamente: arrampicarsi sugli alberi, stare in equilibrio sui tronchi, correre su colline o in inverno andare in slitta, esplorare, sperimentare.

L'educazione ambientale svolge un ruolo importante nella nostra vita educativa quotidiana. Oggi è più importante che mai che i bambini siano informati sulle principali questioni ambientali fin dalla più tenera età e siano consapevoli del loro ruolo attivo nella protezione e nella conservazione dell'ambiente.

Le attività di educazione ambientale sono pensate per sensibilizzare i bambini su temi quali il mondo animale e vegetale, i fenomeni atmosferici, il riciclaggio e l'inquinamento, con l'obiettivo di formare una futura generazione consapevole delle proprie responsabilità in termini di tutela dell'ambiente.

Gli obiettivi di queste attività didattiche dedicate alla natura sono i seguenti:

- Esplorare e conoscere l'ambiente attraverso i cinque sensi
- Educare al rispetto dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi
- Essere consapevoli dell'inquinamento ambientale
- Riconoscere i tipi di rifiuti ed effettuare la raccolta differenziata
- Sperimentare il riciclo creativo





5.8 Yoga con i bambini

Una volta alla settimana, un insegnante qualificato di yoga per bambini offre un'ora di lezione ai bambini dei "Grandi" e dei "Medi". La partecipazione è volontaria.

Oggi giorno siamo esposti ad una grande quantità di stress sia conscio che inconscio.

L'effetto dello yoga sui bambini è tangibile e ampiamente dimostrato scientificamente.

Lo yoga migliora la prestazione muscolare, la respirazione e riduce la tensione.

Ha anche un effetto positivo sulla concentrazione e sulla coordinazione.

Grazie allo yoga, i bambini aumentano la consapevolezza del proprio corpo e diventano più sicuri nei loro movimenti.

Grazie a un'equilibrata alternanza tra tensione e rilassamento, i bambini sperimentano il proprio corpo in modo più consapevole.

Nello yoga, i bambini possono essere liberi di vivere il loro naturale impulso a muoversi e sperimentare in modo equilibrato l'armonia tra tensione e rilassamento. Nei bambini convivono potenzialità, capacità e talenti. Attraverso lo yoga con i bambini, vogliamo accompagnare ogni bambino nel suo cammino misterioso, per aiutarlo a rafforzare la sua autoconsapevolezza.

5.9 Salute e alimentazione

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la salute è uno stato di benessere fisico, mentale, spirituale e sociale. Per tutelare il benessere del singolo bambino, ma anche per agevolare il nostro lavoro pedagogico all'interno dei gruppi, è importante che i bambini frequentino la nostra struttura solo quando il loro stato di salute è buono.

Per garantire che gli insegnanti siano informati in merito alle malattie e al rischio di infezione, il comitato dei genitori responsabili delle questioni sanitarie organizza ogni anno un aggiornamento in materia sanitaria.

Per quanto riguarda la promozione della salute, ci atteniamo agli obiettivi indicati nel Piano educativo bavarese:

- **Consapevolezza di sé:** stimolando la verbalizzazione delle loro osservazioni o attraverso interviste mirate incoraggiamo i bambini a percepire i segnali e le sensazioni provenienti dal proprio corpo e gli effetti che ne derivano. Per quanto riguarda l'alimentazione, i bambini vengono incoraggiati a mangiare in modo autonomo fin dalla prima infanzia.
- **Conoscenza della cura e dell'igiene personale:** al fine di prevenire eventuali malattie e di promuovere il proprio benessere, i bambini acquisiscono le nozioni di base relative all'importanza della cura e dell'igiene personale, nonché delle capacità di prendersi cura del proprio corpo attraverso piccoli gesti quotidiani. Quindi, il rispetto delle norme igieniche è integrato nella vita di tutti i giorni. Ad esempio, lavarsi le mani dopo essere andati in bagno o prima di mangiare. Rientrano tra le pratiche da seguire nella quotidianità anche il vestirsi in base alle condizioni atmosferiche e dedicarsi all'igiene dentale.
- **Movimento:** La disponibilità di spazi liberi e la possibilità di favorire diverse opportunità di movimento rispondono ai bisogni primari dei bambini e promuovono lo sviluppo fisico e motorio.
- **Consapevolezza del proprio corpo e della propria salute:** Durante il riposo, offriamo ai bambini la possibilità di soddisfare il loro bisogno individuale di relax e di sonno. I "Piccoli" e i "Medi" hanno la possibilità di dormire, mentre i "Grandi" possono fare una pausa. I bambini imparano a conoscere le diverse possibilità di rilassamento (ad esempio, storie rilassanti, ascolto di musica, letture).
- **Autodeterminazione sessuale:** i bambini imparano a rapportarsi con il proprio corpo in modo equilibrato e a sviluppare un'identità di genere positiva. Li incoraggiamo a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto alla propria intimità, ai propri confini e alle sensazioni piacevoli o spiacevoli ad essi associate e a dire "no" agli altri bambini e agli adulti.
- **Sicurezza e protezione:** incoraggiamo i bambini a chiedere e ad accettare aiuto. Insegniamo loro le regole fondamentali per la sicurezza all'interno delle nostre stanze così come sulle strade. Allo stesso modo, parliamo loro del comportamento corretto da tenere in caso di incidenti e incendi.
- **Sensibilizzazione verso una sana alimentazione:** un'attenzione particolare è rivolta al mantenimento di un'alimentazione varia e sana per i bambini. Il pranzo viene fornito da una società di catering specializzata nella ristorazione per le strutture educative e scolastiche, che offre un menù variegato a base di alimenti biologici. I bambini imparano a vivere il cibo come un piacere utilizzando tutti i sensi e a conoscere una varietà di alimenti che sono parte integrante di una dieta sana ed equilibrata. Scegliamo principalmente alimenti biologici e ci assicuriamo che il menu risulti equilibrato e variegato. Frutta e verdura fresche sono parte integrante di ogni pasto. In asilo, nel corso della mattinata i bambini possono servirsi autonomamente da una

ciotola di frutta e/o verdura. La colazione viene preparata dagli insegnanti e i bambini possono partecipare in base alla loro età. Il menu a colazione varia a seconda dei giorni della settimana e i bambini sono liberi di scegliere (ad esempio, yogurt, latte, cereali, frutta e verdura, pane, brezel, formaggio).

Quando trascorriamo le giornate all'aperto, soprattutto in estate, ci piace mangiare all'aperto. La buona educazione a tavola e l'approccio consapevole al cibo e alla propria alimentazione fanno parte della vita quotidiana e il personale ne dà esempio ai bambini. Per consentire ai bambini di bere a sufficienza e in modo autonomo, a disposizione di tutti i bambini ci sono bicchieri o tazze e brocche d'acqua collocate su un tavolino. Di norma, i bambini bevono acqua del rubinetto.

In occasioni speciali, in asilo vengono offerti anche succhi di frutta o tè.

Al momento dei pasti, i bambini aiutano ad apparecchiare e sparecchiare, in modo da incoraggiare la loro autonomia e il senso di responsabilità nei confronti della comunità, oltre ad aiutarli ad acquisire una maggiore consapevolezza in merito all'inizio e alla fine del pasto. Incoraggiamo i bambini ad assaggiare il cibo preparato ma non obblighiamo nessuno a farlo, perché crediamo che i bambini siano in grado di decidere da soli cosa e quanto vogliono mangiare. Con il tempo, i bambini imparano, inoltre, a prendere il cibo da soli, a preparare il pane da soli, ad apparecchiare i tavoli e a pulirli dopo averli sparecchiati. Facciamo in modo che l'atmosfera durante i pasti sia tranquilla e aiutiamo i bambini a imparare a mangiare con le posate. A questo concetto si aggiunge quello di protezione dei bambini, in cui la tutela della loro integrità psicofisica riveste un ruolo centrale.

6. Osservazione e documentazione

Una parte fondamentale del nostro lavoro consiste nell'osservazione dei bambini che ci vengono affidati durante il loro sviluppo. L'osservazione è un elemento fondamentale che ci permette di conoscere meglio la personalità di un bambino. Osservando un bambino, rivolgiamo a lui la nostra attenzione e mostriamo interesse per ciò che fa. In questo modo, il bambino percepisce di essere apprezzato a livello individuale. Le osservazioni servono a individuare le risorse dei bambini, a riconoscere il loro percorso di sviluppo individuale e a comprendere i loro bisogni educativi. Osserviamo non solo il comportamento dei bambini durante le varie attività di gioco libero e le attività pedagogiche mirate, ma anche in che modo occupano il proprio tempo da soli e in che modo interagiscono con gli altri bambini.

Riflettere sulle osservazioni ci permette di ampliare le nostre prospettive valutative.

Durante le riunioni settimanali del team, ogni membro viene informato sulla situazione attuale del gruppo e vengono illustrate eventuali osservazioni particolari, criticità individuali o prossimi obiettivi di sviluppo. All'interno del piccolo gruppo, ogni giorno i bambini hanno a disposizione di uno spazio riservato ai momenti di pausa e rilassamento. Questo permette di avere una visione diversificata del bambino e del suo sviluppo. Anche le dinamiche di gruppo possono essere valutate e influire positivamente in questo modo. Allo stesso tempo, le

osservazioni e il relativo scambio di informazioni costituiscono la base per ulteriori interventi pedagogici nonché per lo sviluppo dei rispettivi progetti annuali o per la loro realizzazione.

La documentazione delle attività relative ai progetti annuali è realizzata con foto, relazioni, ecc. e può essere consultata dai bambini, dai genitori e dal personale.

Le cornici digitali con la rotazione delle foto di ogni gruppo consentono ai genitori di vedere le attività svolte quando vengono a prendere i bambini. Le pareti nella zona d'ingresso e nelle stanze dei gruppi "parlano" delle attività dei bambini e dei risultati prodotti.

Le osservazioni e la loro discussione a livello professionale da parte del personale educativo costituiscono la base per i colloqui che si svolgono almeno una volta all'anno con i genitori. Durante questi colloqui, ci prendiamo il tempo necessario per illustrare le tappe dello sviluppo del bambino e per discuterne con i genitori, oltre che per formulare obiettivi comuni.

6.1 Sismik, Seldak e Perik

Con gli aggiornamenti apportati alla legge bavarese sull'educazione e la cura dei bambini (AVBayKiBiG) il 1° settembre 2008, l'uso dei moduli di osservazione SISMİK, SELDAK e PERİK negli asili nido è diventato obbligatorio.

Nel gruppo dei "Grandi":

- Viene utilizzata la scheda di osservazione SISMİK (Sprachverhalten und Interesse an Sprache bei Migrantenkindern in Kindertageseinrichtungen) nel caso di bambini i cui genitori sono entrambi di origine non tedesca nella prima metà del penultimo anno di asilo. La seconda parte del questionario "Sprachverhalten und Interesse an Sprache bei Migrantenkindern in Kindertageseinrichtungen (SISMİK) - sprachliche Kompetenz im engeren Sinn (deutsch)" consiste nella raccolta di dati relativi alle competenze linguistiche e interesse per la lingua dei bambini migranti che frequentano strutture educative (§ 5 comma 2 frase 1 AVBayKiBiG, § 5 comma 2 frase 1 Bayerisches Integrationsgesetz). Grazie all'ausilio dei dati raccolti, è possibile stabilire se il bambino debba frequentare un corso propedeutico di "Deutsch 240" (§ 5 comma 3 frase 1 della legge bavarese sull'integrazione).
- Viene utilizzata anche la scheda di osservazione SELDAK (Sviluppo linguistico e alfabetizzazione). Il livello linguistico dei bambini che crescono parlando tedesco deve essere valutato a partire dalla prima metà del penultimo anno di scuola dell'infanzia, prima dell'iscrizione, utilizzando la scheda di osservazione SELDAK (§ 5 comma 3 frase 1 Ordinanza sull'educazione dei bambini AVBayKiBiG, art. 5 comma 2 frase 1 Legge bavarese sull'integrazione).

A partire da settembre 2013 sono stati attivati i corsi propedeutici di tedesco "Deutsch 240" e vengono organizzati per tutti i bambini con necessità di supporto linguistico aggiuntivo.

Il presupposto necessario per suggerire a un bambino che parla tedesco come prima lingua di partecipare al pre-corso è la versione breve del SELDAK. Essa contiene parti selezionate della scheda di osservazione SELDAK (Sviluppo linguistico e alfabetizzazione in bambini di lingua tedesca). Questa versione breve del SELDAK è composta dalle scale "Competenza linguistica

attiva" e "Grammatica". Tale procedura serve a stabilire se il bambino debba frequentare un corso preliminare "Deutsch 240" (§ 5 comma 3 frase 2 AVBayKiBiG, art. 5 comma 3 frase 1 Legge bavarese sull'integrazione).

Nel gruppo "Medi":

- Viene utilizzata la scheda di osservazione PERIK (Positive Development and Resilience in Everyday Kindergarten Life) per i bambini dai 3,5 anni fino all'iscrizione a scuola. Il personale pedagogico accompagna e documenta i progressi di sviluppo di tutti i bambini utilizzando la scheda di osservazione "Positive Development and Resilience in Everyday Kindergarten Life (PERIK)".

7. Tre gruppi diversi

Il Girotondo si contraddistingue proprio per la sua suddivisione in tre gruppi. Questo ci dà la possibilità di lavorare in gruppi omogenei per età e di dimensioni piuttosto ridotte. Nonostante la divisione dei bambini durante la mattinata, per noi è importante la continuità didattica e quindi anche la coerenza dell'approccio pedagogico.

Il nostro lavoro si basa sui seguenti obiettivi, che sono spiegati in dettaglio nel concetto pedagogico:

- Sviluppo della propria identità
- Raggiungimento dell'autonomia
- Sviluppo per competenze

Questi principi sono validi in tutti i gruppi "Piccoli", "Medi" e "Grandi" e costituiscono le fondamenta della routine quotidiana e delle nostre attività.

In tal modo stabiliamo una base di partenza per lo stesso modo di lavorare e di affrontare i diversi argomenti, il che ci aiuta anche nella pianificazione dei nostri progetti annuali.

Un altro elemento fondamentale, e quindi anche una caratteristica comune a tutti i gruppi, è che diamo ai bambini la possibilità di sperimentare, imparare ed esplorare in autonomia. Costruiamo situazioni in cui gli eventi possono essere messi in discussione, osservati, esplorati, vissuti o analizzati dai bambini. Ad esempio, nei "Piccoli" lavoriamo con i cosiddetti *scrigni del tesoro*. Quest'ultimi vengono riempiti con oggetti diversi e offerti ai bambini come sorpresa. Gli oggetti possono poi essere esplorati e sperimentati autonomamente.

I "Medi", invece, si cimentano con i primi esperimenti scientifici inseriti in un tema o in una storia e provano a trovare le loro spiegazioni, ad esempio dopo aver osservato il ghiaccio che si scioglie nell'acqua. Nel gruppo dei "Grandi" si svolgono esperimenti più avanzati e



complessi, ad esempio quali oggetti galleggiano e quanto peso possono trasportare. Tutti esempi mostrano che tutti i gruppi lavorano allo stesso modo. Inoltre, vorremmo sottolineare il fatto che in tutti e tre i gruppi si lavora con materiali simili. Utilizziamo principalmente materiali non strutturati che danno ai bambini la possibilità di giocare in modo del tutto autonomo. Questi vengono introdotti nei "Piccoli" e diventano sempre più specifici fino ai "Grandi". Nel gruppo dei „Piccoli“, ad esempio, vengono proposti regolarmente i "Travasi" (attività creativa). Per le attività di "Travasi", i bambini vengono preparati in una delle stanze del gruppo: si cambiano i pannolini, si tolgono le ciabatte e i calzini e si crea un'atmosfera di attesa. Nel frattempo, un'insegnante si occupa di predisporre l'altra stanza per l'attività. Ai bambini vengono proposti uno o più

materiali non strutturati in una stanza quasi vuota (i materiali dovrebbero essere il fulcro della stanza) e vengono preparati diversi contenitori e strumenti (cucchiai, mestoli, setacci...); viene scelta una musica adatta da ascoltare in sottofondo. I bambini entrano nella stanza preparata dagli educatori dove possono muoversi liberamente senza ulteriori distrazioni e possono concentrarsi sui materiali in maniera intensa. Attraverso la manipolazione e la sperimentazione dei materiali, il bambino entra in contatto con l'ambiente, impara a percepire il mondo attraverso i sensi e prende graduale coscienza del suo corpo. La manipolazione di elementi naturali e destrutturati (sabbia, acqua, farina...) consente ai bambini di sperimentare le diverse caratteristiche dei materiali (peso, volume, odore, calore, rumore...) e aiuta il bambino a sviluppare la manualità che sarà necessaria anche per compiere attività diverse dal gioco (mangiare, lavarsi, vestirsi, ecc...). I bambini sono sempre lasciati liberi di giocare spontaneamente con il materiale perché, mentre sperimentano attraverso i sensi, sono liberi di agire seguendo il proprio istinto, si sentono padroni delle proprie azioni ed emozioni. Grazie ai giochi di manipolazione il bambino sviluppa gradualmente le capacità cognitive, relazionali ed emozionali, manifesta la propria creatività e accresce le proprie potenzialità ponendo basi solide e fondamentali per il futuro sviluppo del pensiero scientifico, cognitivo, razionale - vedi punto 5.4. Nel gruppo dei "Grandi" incoraggiamo il bambino a costruire e a creare, dandogli la possibilità di sperimentare liberamente con i materiali (ad esempio con i blocchi di legno, tessuti, schiuma, sughero, mattoncini). I bambini hanno a disposizione uno spazio sufficiente per costruire sia in piccolo che in grande. Tutte queste esperienze con materiali diversi sono importanti per la comprensione delle leggi fisiche, della meccanica e della creatività. Sulla base dei punti sopra elencati, emerge chiaramente come tutti e tre i gruppi lavorino seguendo gli stessi orientamenti pedagogici e come vi sia quindi una continuità didattica che parte dai "Piccoli" fino ad arrivare ai "Grandi".

7.1 Il Nido - "Piccoli"



Nel gruppo "Piccoli", vengono accolti dodici bambini da circa dodici mesi fino al passaggio al gruppo "Medi" dopo il compimento del terzo anno di età. L'équipe è solitamente composta da due specialisti italiani e uno tedesco. Il processo di inserimento si adatta alle esigenze individuali del singolo bambino - vedi punto 4.1. Il nostro intervento mira a stimolare lo sviluppo del bambino in ambito sociale, cognitivo e psicomotorio. In particolare, attraverso le routine, vengono stimolati i sensi, la percezione del proprio

corpo, le abilità motorie, l'orientamento nello spazio, la comunicazione e l'interazione sociale.

Alcuni esempi di attività didattica sono:

- Acquisire autonomia e sicurezza nei movimenti, attraverso l'ausilio di diversi spazi, materiali e impulsi motorie.
- Esperienze sensoriali, mediante la sperimentazione di numerose tipologie di materiali, caratterizzati da tattilità, acustica, forme, colori e strutture diverse.
- Utilizzo di strumenti musicali per incoraggiare il ritmo e i movimenti controllati.
- Migliorare la comunicazione e l'uso giocoso della voce e del linguaggio, attraverso canzoni, filastrocche, gestualità ed espressioni facciali.
- Giocare con i colori per sviluppare la coordinazione occhio-mano e consentire al bambino di "lasciare il proprio segno".
- Creazione di un angolo di lettura dove ai bambini vengono raccontate e proposte fiabe e storie e viene chiesto loro di dare un nome alle cose che vedono rappresentate. In queste occasioni si fa riferimento alla realtà della vita dei bambini e si usano vari mezzi per entrare in contatto con i singoli bambini e con il gruppo. I bambini hanno, inoltre, anche la possibilità di isolarsi e di sfogliare liberamente le pagine dei libri.
- Gioco simbolico: giocando con la cucina, con gli oggetti della vita quotidiana, le bambole, ecc. vengono rievocate e rielaborate situazioni di vita reale.
- "Travasi" di materiali diversi: in questo modo i bambini possono scoprire e comprendere come gli oggetti e materiali diversi si comportano e cambiano a seconda di come vengono impugnati o spostati.
- Opportunità di rilassamento: ad esempio, un angolo per i massaggi in cui i bambini sperimentano il proprio corpo usando creme, acqua e sapone.
- Riunirsi in cerchio: il *Morgenkreis* infonde nei bambini la sicurezza necessaria per affrontare la giornata, rafforza il senso di appartenenza al gruppo e le abilità sociali dei bambini, consentendo loro di interagire e di rispettare le regole. Cantare, ballare e fare giochi con le dita promuove il linguaggio e la voglia di parlare, mentre le abilità motorie e il senso estetico si sviluppano pressoché autonomamente.

Programma giornaliero

Il gruppo dei "Piccoli" è generalmente molto eterogeneo, per cui vengono svolte diverse attività a seconda del grado di sviluppo dei bambini. La struttura e la ritualità della routine quotidiana conferiscono una certa sicurezza ai bambini.

In questo gruppo gran parte del tempo viene dedicato al mangiare, all'igiene e al riposo.

- 7:45 – 9:00: Ingresso nel gruppo, gioco libero
- 9:00 – 9:30: Colazione
- 9:30 – 11:30: Morgenkreis, attività didattiche, gioco libero, parco giochi
- 11:30 – 12:30: Pranzo
- 12:30 – 14:30 / 15:00: Riposino pomeridiano
- 15:00 – 15:30: Merenda pomeridiana
- 15:30 – 17:00: Gioco libero (il venerdì fino alle 16.30)

7.2 La scuola materna - "Medi"

Il gruppo dei "Medi" accoglie 8 bambini (di circa 3 anni di età provenienti dal gruppo Piccoli; i posti liberi vengono assegnati alle nuove famiglie) per la durata di un anno. Il Team del gruppo dei Medi è costituito da un'insegnante di lingua tedesca e uno di lingua italiana. Gli obiettivi pedagogici e la continuità didattica sono un filo conduttore comune a tutti e tre i gruppi di Girotondo.

Nel gruppo dei "Medi", le proposte inerenti al progetto annuale (si veda anche il capitolo "8") sono orientate alle esigenze dei bambini e vengono realizzate attraverso i diversi laboratori. Uno degli obiettivi del lavoro quotidiano in questo piccolo gruppo è quello di accompagnare e sostenere i bambini verso lo sviluppo dell'autonomia, ad esempio rendendoli autonomi nel vestirsi e nello svestirsi, nell'andare in bagno, nell'apparecchiare la tavola, nell'organizzarsi all'interno degli spazi.

Programma giornaliero

La giornata è composta da tanti momenti diversi, caratterizzati da ritmi regolari e routine, che danno sicurezza ai bambini e li aiutano a orientarsi. Parte integrante della giornata è anche il tempo per rispondere alle esigenze dei bambini in modo spontaneo e il tempo dedicato al gioco libero:

- 7:45 – 9:00: Ingresso nel gruppo, gioco libero
- 9:00 – 9:30: Colazione
- 9:30 – 11:45: Morgenkreis, attività didattiche, gioco libero, parco giochi
- 11:45 – 12:45: Pranzo
- 12:45 – 14:30 / 15:00: Riposino pomeridiano
- 15:00 – 15:30: Merenda
- 15:30 – 17:00: Gioco libero (il venerdì fino alle 16.30)

7.3 La scuola materna - "Grandi"

Nel gruppo dei "Grandi" confluiscono ogni anno i bambini provenienti dal gruppo dei Medi dell'anno precedente che vanno ad aggiungersi ai bambini già presenti nel gruppo dei Grandi. Si forma così un gruppo di circa 16 bambini, composto da "Grandi-Grandi" (i bambini che inizieranno la scuola nell'anno scolastico successivo) e "Piccoli-Grandi" (i bambini provenienti dal gruppo dei Medi). I bambini sono di solito affidati a due insegnanti di madrelingua tedesca e a uno di madrelingua italiana.

Insieme ai bambini si colgono gli interessi attuali, si trovano argomenti comuni e si lavora su un progetto annuale in continuo sviluppo e cambiamento. Si cerca sempre di mantenere vivo l'interesse dei bambini e di dare loro l'opportunità di trovare da soli soluzioni diverse.

Le gite e le escursioni sono in grado di offrire ai bambini prospettive diverse e li motivano a porre domande e a trovare risposte. Da gennaio a giugno si svolgono le attività di prescuola per i bambini che andranno a scuola l'anno successivo - vedi punto 4.3.

Programma giornaliero

- 7:45 – 9:00: Ingresso nel gruppo, gioco libero
- 9:00 – 9:30: Colazione
- 9:30 – 11:45: Morgenkreis, attività didattiche, gioco libero, parco giochi
- 12:00 – 13:00: Pranzo
- 13:00 – 15:00: Pausa, ascolto di storie, gioco libero, attività di prescuola
- 15:00 – 15:30: Merenda
- 15:30 – 17:00: Gioco libero (il venerdì fino alle 16.30)

8. Metodi dell'attività pedagogica

Un aspetto particolare del nostro lavoro educativo è il "lavoro per progetti". Da ottobre a maggio circa, si svolgono varie attività didattiche incentrate su un tema specifico per ogni gruppo. Un elemento essenziale sono i laboratori, che prevedono anche il coinvolgimento dei genitori all'interno del progetto. Il progetto è sempre orientato alle esigenze dei bambini, il che significa che gli interessi, i bisogni e i desideri dei bambini sono tenuti il più possibile in considerazione. Il tema del progetto può essere scelto nei seguenti modi:

- a partire da una determinata situazione
- da un'idea spontanea dei bambini
- da proposta elaborata dagli educatori (sulla base delle esigenze attuali dei bambini)

Osservando, prestando ascolto e confrontandosi, gli insegnanti hanno la possibilità di sviluppare delle idee per i progetti. Gli educatori hanno il compito e la responsabilità di lavorare con impegno sui rispettivi temi. È fondamentale, inoltre, determinare quanto potenziale di ricerca sia presente negli argomenti scelti per il progetto.

Il progetto risponde alle esigenze dei bambini e abbraccia tutti i settori educativi.

Una volta scelto l'argomento, gli insegnanti propongono attività che hanno lo scopo di approfondire il tema. I bambini partecipano attivamente alla definizione della direzione, coltivano i propri interessi, che poi vengono approfonditi e affrontati in modo personale. Non è possibile stabilire in anticipo e con esattezza in che modo si svilupperà l'argomento di un progetto, perché esso risponde e si adatta ai bisogni e alle esigenze dei bambini.

Gli spazi a disposizione del gruppo vengono strutturati in modo tale da agevolare il coinvolgimento creativo dei bambini nei progetti. Questo permette ai bambini di immergersi nel tema passo dopo passo. Inoltre, gli educatori offrono ai bambini la possibilità di avvicinarsi alla tematica, ad esempio attraverso l'utilizzo di materiali e supporti didattici legati al progetto.

Un altro strumento ampiamente utilizzato è l'intervista con i bambini. Domande, osservazioni, idee e nuovi spunti vengono raccolti e trascritti. Le interviste vengono stampate a grandi caratteri e esposte nell'area d'ingresso. In questo modo, anche i genitori possono immergersi nelle esperienze vissute dai bambini e dagli educatori. Dal momento che durante la realizzazione dei progetti si possono utilizzare metodi molto diversi tra loro, i bambini possono sperimentare un'ampia offerta educativa. I progetti, inoltre, sono concepiti in modo tale che bambini di età e capacità diverse possano partecipare e sentirsi a proprio agio. Anche la realizzazione del progetto si svolge seguendo il principio del dialogo: gli insegnanti offrono degli stimoli che i bambini utilizzano per sviluppare idee e creare opportunità di ricerca e scoperta. Gli insegnanti osservano il lavoro dei bambini e in base a questo stabiliscono il percorso da seguire fino alla conclusione del progetto.

La maggior parte degli apprendimenti si verifica proprio durante lo svolgimento di un progetto; durante questo percorso, infatti, si ampliano le competenze cognitive, emotive, motorie e sociali. Il viaggio è la nostra destinazione, potremmo dire. Il risultato di un progetto è abbastanza secondario, perché il viaggio che conduce al risultato è più importante del risultato stesso. L'obiettivo principale non è l'acquisizione di determinate conoscenze o la realizzazione di un determinato prodotto, bensì la ricerca intensa e approfondita su un argomento o su un soggetto. Una parte importante del progetto è la documentazione incentrata sui processi: le attività e le esperienze dei bambini vengono documentate attraverso foto e disegni. Guardando insieme i cartelloni, i bambini possono rivedere ciò che hanno realizzato, discuterne e elaborare nuove idee. Anche i genitori vengono coinvolti nel progetto e invitati a condividere le proprie esperienze. Al termine dell'anno educativo, la presentazione del progetto realizzata attraverso il "Laboratorio" non è importante solo per i bambini, ma serve anche a illustrare ai genitori e al datore di lavoro il lavoro pedagogico svolto nella struttura durante l'anno educativo.

8.1 Il Laboratorio con i genitori

Una volta all'anno, i genitori sono invitati a trascorrere un pomeriggio insieme ai bambini e agli insegnanti del gruppo. In questo contesto, insegnanti e bambini mostrano alcune attività inerenti il progetto. I bambini hanno l'opportunità di presentare alcune delle competenze acquisite, mettersi alla prova e sviluppare nuove idee insieme ai loro genitori. Per i bambini,

il Laboratorio è un momento speciale durante il quale possono condividere con i genitori le esperienze vissute al Girotondo. Per i genitori, invece, si tratta di un'occasione speciale per conoscere da vicino il lavoro pedagogico e per partecipare al progetto insieme ai loro figli e agli educatori. In questo modo i temi del progetto possono avere un'influenza positiva anche sulle famiglie. Per noi è molto importante che entrambi i genitori si prendano il tempo necessario e che trovino una soluzione alternativa all'assistenza degli altri figli (se li hanno), in modo tale che possano dedicare tutta la loro attenzione al "Laboratorio". La partnership educativa in questo caso si esercita e viene vissuta attraverso una collaborazione congiunta.

9. Ruolo del personale pedagogico e dei genitori

9.1 Partnership educativa

Per costruire una partnership educativa, è importante una collaborazione aperta e fiduciosa tra i genitori e il team pedagogico. Cerchiamo di creare una base comune con i genitori al fine di porre le basi per garantire il miglior sviluppo possibile del singolo bambino. Per noi è importante rendere trasparente il nostro lavoro. In particolare, riteniamo necessario che i genitori condividano gli obiettivi e i principi pedagogici che sono espressi nel nostro concetto pedagogico. Affinché l'educazione e la formazione siano effettivamente considerate un processo comune, i genitori e il team pedagogico devono costantemente aggiornarsi e scambiarsi informazioni mediante colloqui individuali, mediante serate informative con i genitori e tramite comunicazioni scritte e simili. Nei colloqui durante il periodo di inserimento, i genitori forniscono agli educatori una panoramica della loro situazione familiare e della loro visione della personalità del bambino, aiutandoli così a elaborare una strategia di approccio al bambino. Durante il periodo di inserimento, vengono analizzati i progressi del bambino e il suo stato d'animo generale. Inoltre, almeno una volta all'anno, e se necessario anche più spesso, c'è l'opportunità di parlare dello sviluppo del bambino nel corso di colloqui individuali. Durante il colloquio sullo sviluppo, gli insegnanti forniscono ai genitori informazioni dettagliate sulla loro visione dell'apprendimento e dello sviluppo individuale del bambino e sul suo comportamento nel gruppo. Riteniamo che il confronto tra diverse prospettive sul bambino sia produttivo, perché consente di approfondire la comprensione della sua personalità e di individuare strategie di supporto adeguate al bambino. Ogni giorno c'è la possibilità di colloqui "porta a porta". Prima dell'inserimento del bambino nella struttura, viene svolto anche un colloquio di inserimento mentre quando un bambino lascia la struttura (transizione verso la scuola o verso un'altra struttura), si svolge un colloquio finale. Nella nostra struttura, c'è una collaborazione molto stretta tra i genitori e gli educatori. I principi fondamentali del lavoro pedagogico al Girotondo sono sviluppati insieme e prevedono un'assunzione di responsabilità nei confronti di tutti i bambini. Il lavoro pedagogico è affidato ad un team, in cui ogni membro contribuisce con la propria personalità oltre che con la propria professionalità. Pertanto, la realizzazione del progetto è affidata alla competenza degli educatori. Siamo sempre pronti ad ascoltare i

suggerimenti dei genitori, a confrontarci con loro e, se necessario, a tenerne conto nel nostro lavoro pedagogico. Forniamo informazioni sul nostro lavoro in occasione di eventi informativi come le serate per i genitori, in cui tutti i genitori vengono aggiornati sui temi più rilevanti. Inoltre, vengono fornite informazioni sull'andamento dei progetti e sulle prospettive del lavoro pedagogico futuro all'interno della struttura o del singolo gruppo. All'inizio dell'anno pedagogico ha luogo la prima serata informativa per i genitori che si svolge insieme ai genitori di tutti i gruppi e alla presenza di tutti gli educatori. Nella seconda metà dell'anno, ogni gruppo organizza una propria serata per i genitori, durante la quale i genitori vengono informati in maniera approfondita su ciò che accade nel gruppo e hanno l'opportunità di scambiare idee tra loro. La comprensione dei valori, degli obiettivi e dei metodi del lavoro pedagogico è molto importante per noi, per questo la partecipazione alle serate dei genitori è obbligatoria per tutti i genitori.

9.2 Partecipazione all'iniziativa dei genitori - Partecipazione dei genitori ai singoli comitati

La collaborazione con le famiglie è un elemento essenziale del nostro mandato legale. La famiglia, come contesto sociale dal quale il bambino proviene e nel quale ha maturato apprendimenti ed esperienze, rappresenta un elemento con il quale il personale educativo ha bisogno di confrontarsi in modo aperto e flessibile fin da subito. Tutti i compiti amministrativi e organizzativi del nostro centro diurno, così come molti compiti pratici, sono affidati ai genitori. In base alle loro capacità e ai loro interessi, i genitori vengono coinvolti in vari comitati, che vengono riassegnati annualmente:

- Direttivo
- Direttivo Finanze
- Comitato genitori
- Comitato per le pulizie
- Comitato per la salute
- Comitato cucina
- Comitato Catering
- Comitato acquisti
- Comitato giardino
- Comitato locali
- Comitato IT
- Comitato traduzioni
- Comitato candidature/assunzioni
- Comitato Nuove Famiglie
- Comitato feste
- Comitato panificio/colazione

Il Direttivo è composto dal 1° Responsabile, dal 2° Responsabile e dal Responsabile Finanziario e viene eletto ogni due anni dall'Assemblea dei Genitori. È importante che tutti i genitori siano consapevoli dei loro doveri e che svolgano i propri compiti in modo responsabile. All'interno del team è presente una persona di riferimento per ogni comitato. In caso di carenza di personale, si chiede ai genitori di supportare il team anche se, in genere, questo compito è svolto dal personale ausiliario.

9.3 Il progetto annuale

Ogni anno, in collaborazione con genitori e insegnanti, viene elaborato un programma per l'anno successivo. Vengono prese in considerazione le attività che si svolgono regolarmente, come i Team Meeting, le attività sportive e le lezioni di musica, così come i progetti che si

svolgono in un determinato periodo di tempo ("laboratorio di percussioni", "corso di autoaffermazione e resilienza"). Inoltre, vengono stabilite le serate per i genitori, le assemblee, le date dei "Laboratori" e gli orari di chiusura, questo vuol dire che tutti gli appuntamenti annuali importanti sono consultabili da tutto il personale e dai genitori e vengono costantemente aggiornati.

10. Gestione della qualità / Gestione della carenza personale

La qualità della formazione e dell'educazione nella nostra struttura è garantita in modo duraturo attraverso una costante revisione, riflessione e documentazione del nostro lavoro quotidiano.

Lo standard qualitativo è garantito dalle riunioni settimanali del team e dalle ore di preparazione dei singoli membri del team. Ogni membro del team può partecipare a giornate di formazione e aggiornamento. Al termine delle quali, è previsto uno scambio di opinioni all'interno del team in merito ai contenuti della formazione sostenuta. Per rafforzare il team e riflettere insieme sulle recenti acquisizioni scientifiche e professionali, si svolgono anche corsi di perfezionamento dedicati ai coordinatori. Ci avvaliamo anche di una supervisione regolare condotta da professionisti esterni. Anche il nostro concetto viene regolarmente aggiornato insieme. Un'altra caratteristica qualitativa è il nostro questionario annuale, anonimo, sulla soddisfazione dei genitori in merito al lavoro pedagogico e agli orari di apertura e chiusura della struttura. Successivamente, è previsto uno scambio di opinioni sul sondaggio tra il direttivo e il personale pedagogico. La valutazione del sondaggio viene resa nota a tutti i genitori. Tale valutazione viene utilizzata per pianificare l'attività pedagogica e migliorare i processi.

In caso di carenza di personale, per garantire un'assistenza adeguata durante l'orario di apertura si ricorre alla collaborazione di assistenti o al supporto dei genitori. In caso di emergenza, vengono organizzati gruppi di assistenza di emergenza (*Notbetreuungsguppen*) per i bambini per cui i genitori non dispongono di opzioni di assistenza alternative.

La riduzione degli orari di chiusura avviene solo in casi eccezionali e previa consultazione del Direttivo e del consiglio dei genitori (*Elternbeirat*) in qualità di rappresentanti dei genitori.

Inoltre, giornalmente viene effettuato un sondaggio sulla soddisfazione dei bambini per quanto riguarda il pranzo e i risultati vengono comunicati alla società di catering.

10.1. Garanzia e sviluppo della qualità

Lo scopo del controllo della qualità è quello di garantire la sistematica attuazione e l'ulteriore sviluppo degli obiettivi e del mandato. Per farlo, è necessario riflettere continuamente e utilizzare diversi strumenti di gestione della qualità.

A tal fine vengono utilizzati i seguenti mezzi e strumenti:

- Aggiornamento e formazione del personale
- Utilizzo di letteratura scientifica specializzata

- Collaborazione con altre istituzioni (iniziative dei genitori, accademie per la formazione, LAGE e.V., KKT e.V., Dipartimento per l'Educazione e lo Sport, Ministero degli Affari Sociali)
- Regolare confronto all'interno del team (consulenza collegiale, supervisione, sviluppo comune delle linee guida, del concetto di protezione dell'infanzia e aggiornamento costante) - i colleghi assenti vengono informati delle novità, dei cambiamenti, ecc. tramite un verbale
- Consulenza e supervisione professionale, ad esempio da parte di KKT e.V.
- Sondaggi rivolti ai genitori
- Collaborazione con il consiglio dei genitori (*Elternbeirat*) e con il Direttivo dell'associazione.
- Condurre ricerche e fare conferenze con i bambini (*Kinderkonferenz*)

Un altro elemento fondamentale per il coinvolgimento dei singoli membri del personale e per lo sviluppo e la garanzia della qualità sono le riunioni del personale che si svolgono regolarmente. In questo caso, durante i team meeting si affrontano le problematiche del personale o del coordinatore e, se necessario, si cerca di trovare soluzioni costruttive e si concordano gli obiettivi personali.

10.2. Lavoro di squadra e scambio reciproco

Il concetto di cultura di squadra si riferisce al modo in cui ci rapportiamo gli uni con gli altri. Le riunioni del team, le giornate pedagogiche e quelle dedicate all'elaborazione del concetto pedagogico sono particolarmente utili a questo scopo. Tuttavia, la cultura di squadra si realizza anche nell'interazione quotidiana. Il nostro obiettivo è quello di plasmare attivamente la cultura di squadra all'interno di Girotondo e per questo motivo è molto importante che tutti i membri del team si sentano benvenuti e che venga valorizzato il loro percorso individuale e formativo.

In quanto team multiprofessionale, con lingue madri e culture pedagogiche diverse, lo scambio reciproco è particolarmente importante e non sempre possibile senza complicazioni. Chi sceglie di far parte di questo team deve essere aperto a nuove idee, suggerimenti, metodi e prospettive. Non meno importanti sono le regole comuni e la disponibilità a mettere in discussione il comportamento dei membri del team e a ripensare il proprio comportamento e i propri metodi. Le situazioni e le osservazioni vengono perciò considerate in modo orientato alla soluzione anche nella vita quotidiana, in modo che sia più facile affrontarle e analizzarle insieme anche nelle situazioni più difficili. La critica costruttiva non è intesa come una svalutazione della propria persona, ma come un'opportunità per migliorare sé stessi e il team e per garantire insieme una maggiore qualità a beneficio dei bambini.

In quanto team pedagogico, siamo consapevoli del nostro ruolo di modello e viviamo la partecipazione anche all'interno del team. Indipendentemente dalle qualifiche, tutti possono contribuire allo stesso modo e tutti siamo invitati a esprimere le nostre opinioni e i nostri sentimenti liberamente, con rispetto e stima. Regole, valori e modi sono condivisi e trasparenti per tutti, perché soprattutto in un ambiente bilingue, dove le barriere linguistiche

sono parte integrante della vita quotidiana, i segnali non verbali hanno grande importanza e un'interazione aperta, attenta e rispettosa con gli altri è un fattore determinante nella vita di tutti i giorni. La riflessione e il sostegno reciproci sono strumenti importanti del lavoro pedagogico.

All'interno del team si valuta anche, ad esempio, quali corsi di formazione i singoli membri del team vorrebbero frequentare e se c'è la possibilità e l'interesse per una formazione specifica del team.

Per consentire la partecipazione ottimale del personale madrelingua, è possibile mettere a disposizione il comitato di traduzione o un traduttore esterno.

10.3. Strumenti di riflessione e valutazione

Il team esamina regolarmente il clima presente all'interno del team stesso, analizza il percorso di crescita dei singoli bambini e pianifica le attività.

Lo scambio di osservazioni, valutazioni e idee è finalizzato allo sviluppo e all'attuazione condivisa degli interventi successivi.

Anche il comitato dei genitori e il Direttivo, in quanto rappresentanti degli interessi dei genitori e dei bambini, partecipano regolarmente alle riunioni dell'équipe per cercare di migliorare i processi organizzativi o strutturali, se necessario.

Durante due "giornate pedagogiche" all'anno, quando il Girotondo è chiuso per i bambini, il team può avere a disposizione il tempo necessario per il confronto reciproco e per la pianificazione annuale.

Le date precise vengono concordate all'inizio dell'anno con tutti i genitori.

Dopo aver consultato tutti i membri del team, il Direttivo e i genitori, è possibile organizzare ulteriori giornate riservate al team volte a revisionare il concetto pedagogico, a seconda delle necessità. Grazie alla supervisione condotta da esperti esterni, è possibile riflettere e risolvere anche problemi o richieste complesse. Questi suggerimenti vengono poi discussi all'interno del team e utilizzati nel lavoro quotidiano.

11. Collaborazione con altre istituzioni

Collaboriamo con le seguenti istituzioni:

- In qualità di iniziativa dei genitori, operiamo in collaborazione con il "Kleinkindertagesstätten-Verein" (KKT).
- Il Dipartimento per l'Educazione e lo Sport della Città di Monaco di Baviera (*Referat für Bildung und Sport der Stadt München*) fornisce i contatti per tutte le questioni inerenti i finanziamenti.
- Il martedì, il gruppo dei "Medi" e dei "Grandi" frequentano il TSV München-Ost per le attività sportive.
- Siamo in contatto con la Scuola Leonardo da Vinci per progetti interni ed esterni.
- Agenzia per la salute (*Gesundheitsamt*)
- In alcuni casi supportiamo i genitori e il Servizio sociale minorile (*Jugendamt*) e

chiediamo aiuto al Centro per la protezione dell'infanzia di Monaco (*Kinderschutzzentrum München*) o al Centro di intervento precoce (*Frühförderstelle*).

- Siamo in contatto con logopedisti, ergoterapisti e altri terapisti qualora i bambini della nostra struttura usufruiscano di tali servizi. In casi particolari, alcuni specialisti lavorano con noi all'interno della struttura, al fine di offrire al bambino il miglior supporto possibile.
- La nostra struttura collabora a stretto contatto con le scuole elementari locali: la scuola St. Martin e la scuola elementare di Bazeillesstraße. Grazie alla collaborazione con la scuola primaria, i bambini della nostra struttura hanno la possibilità di visitare la scuola elementare in cui andranno. Su richiesta dei genitori, il team pedagogico entra in contatto con altre scuole elementari che i nostri bambini frequentano o frequenteranno in futuro.
- Si organizzano escursioni culturali nella capitale Monaco di Baviera (ad es. biblioteca, teatro per bambini, Deutsches Museum...).

Restiamo a disposizione per ulteriori possibilità di cooperazione e scambio.

12. Malattie e infortuni

Al momento dell'ammissione dei bambini alla struttura, i genitori sono tenuti a informare su eventuali problemi di salute come allergie, asma, assunzione regolare di farmaci o altri problemi fisici o mentali, in modo da garantire la sicurezza e la migliore assistenza del bambino. I farmaci non possono essere somministrati senza la preventiva autorizzazione del pediatra. Per la somministrazione di farmaci dietro prescrizione medica da parte degli educatori, è necessario che i tutori legali presentino un modulo compilato dal pediatra.

Per proteggere i bambini, gli insegnanti, le persone vulnerabili e soprattutto le donne in gravidanza, i bambini con i seguenti sintomi devono rimanere a casa:

- Condizioni di salute generali limitate
- Febbre (da 37,5 gradi Celsius)
- Forte raffreddore
- Tosse forte
- Malattie infettive
- Diarrea o vomito
- In caso di stanchezza eccessiva
- In caso di infezioni da parassiti trasmissibili

Per poter frequentare nuovamente la struttura e mantenere il più basso possibile il rischio di infezione tra bambini e adulti, è necessario che l'ultima manifestazione dei sintomi della malattia risalga ad almeno 24 ore (in caso di febbre) e 48 ore (in caso di diarrea o vomito). Ciò significa che il bambino deve essere asintomatico nelle ultime 24 o 48 ore, rispettivamente, prima di poter frequentare nuovamente la struttura. In caso di malattie che richiedono antibiotici, deve trascorrere un periodo di 48 ore tra la somministrazione iniziale di antibiotici e il rientro in struttura. La struttura si attiene alle linee guida vigenti del Ministero della Salute

(*Gesundheitsministeriums*) in materia di notifica di malattie contagiose e di ordini di quarantena, nonché alla legge sulla protezione dalle infezioni (*Infektionsschutzgesetzes*).

A loro volta, i genitori vengono informati per iscritto nel caso in cui dovessero diffondersi malattie contagiose all'interno della struttura. I genitori devono comunicare il prima possibile il motivo dell'assenza del proprio figlio e informare il personale se un membro della famiglia è entrato in contatto con una malattia contagiosa.

Nel caso in cui un bambino presenti segni di malessere, viene isolato dal resto dei bambini e vengono immediatamente avvisati i genitori, che a loro volta sono tenuti a venire a prendere immediatamente il proprio figlio.

In caso di infortuni, si presta assistenza di primo soccorso. In caso di infortuni che necessitano di cure specifiche, gli insegnanti redigono un rapporto sull'incidente e lo inseriscono nel registro di pronto soccorso; è inoltre necessario informare i genitori al momento del prelievo del bambino. In caso di lesioni più gravi o di trauma cranico, i genitori vengono informati subito dopo aver prestato il primo soccorso.

13. Orari di apertura

Il Girotondo è aperto dal lunedì al giovedì dalle 7.45 alle 17.00, il venerdì dalle 7.45 alle 16.30. Normalmente, la struttura rimane chiusa nei giorni festivi nazionali in Germania e rimane aperto nei giorni festivi della Repubblica Italiana. Gli orari di chiusura si basano sulle esigenze dei genitori e vengono pianificati e stabiliti insieme al team. La decisione finale viene presa durante l'assemblea dei genitori. I genitori sono pregati di comunicare l'assenza del bambino per malattia o per ferie entro e non oltre le ore 9.00 del mattino. In caso di vacanze, deve essere comunicata anche la durata. Per garantire il buon funzionamento dei gruppi e per evitare di disturbare la routine, i bambini devono arrivare al massimo entro alle 8.55. La supervisione inizia quando i genitori affidano materialmente il bambino a uno degli educatori e quando il bambino entra nelle stanze del gruppo. Questo richiede un saluto esplicito, che deve essere ricambiato da uno dei membri del team. Questo è l'unico modo per garantire che la presenza del bambino venga recepita. Se la colazione è già iniziata, non è possibile accogliere i nuovi arrivati e in questo caso i bambini devono aspettare la fine della colazione con i loro genitori. I genitori devono venire a prendere i bambini 15 minuti prima dell'orario di chiusura previsto (dal lunedì al giovedì entro le 16.45 e il venerdì entro le 16.15) in modo che le insegnanti abbiano la possibilità di completare la documentazione giornaliera e di riordinare e controllare i locali. Le insegnanti devono essere informate all'arrivo del bambino se verranno altre persone diverse dai genitori a prendere il bambino. A questo proposito, è necessario compilare in anticipo un apposito modulo.

14. Concetto di locali / spazi

La struttura dispone dei seguenti locali, per una superficie totale di 259,5 metri quadrati:

- Sei luminose stanze gruppi (due stanze per i "Piccoli", due per i "Grandi" al piano terra e due stanze per i "Medi" al primo piano), attrezzate in modo funzionale che possono essere utilizzate come sale movimento, atelier e aree notte, all'occorrenza.
- Una stanza multiuso al piano superiore, che comprende una cucina ed è utilizzata come sala riunioni e ufficio.
- Un'area ingresso dove si trova il guardaroba per i bambini e gli armadietti personali del personale educativo.
- Una cucina, utilizzata all'occorrenza anche per le attività pedagogiche.
- Tre bagni per i bambini, tutti predisposti in base all'età, di cui uno al piano terra con fasciatoio e vasca da bagno, adiacente alle camere dei "Piccoli" e uno nelle immediate vicinanze delle stanze dei "Grandi". Un altro bagno si trova al piano superiore, adiacente alle stanze dei "Medi". Questo bagno è utilizzato dal personale educativo.
- Un bagno per gli insegnanti situato al piano terra.
- Un'ampia cantina, utilizzata come deposito di materiale ludico e didattico.
- Un piccolo giardino situato sul retro della struttura, dotato di una sabbiera e di strutture adatte all'arrampicata.
- Un giardino antistante la struttura, dotato anche di una sabbiera.

Tutti gli ambienti sono dotati di rilevatori antincendio collegati alla rete radio e monitorati da un sistema di allarme antincendio centralizzato.

Tutte le aree sono progettate per offrire ai bambini la possibilità di giocare e di sperimentare. Le stanze dei gruppi sono dotate di spazi per la pittura, la lettura e il gioco con materiale idoneo per i bambini. L'arredamento è stato progettato per essere versatile e sono presenti diverse attrezzature che consentono di riorganizzare le aree in modo da creare sempre nuovi spazi e adattarli alle esigenze del gruppo.

15. Bibliografia

- *Bildungs- und Erziehungspläne: Der Bayerische Bildungs- und Erziehungsplan für Kinder in Tageseinrichtungen bis zur Einschulung* (10° edizione 2019).
- *Bildung, Erziehung und Betreuung von Kindern in den ersten drei Lebensjahren: Handreichung zum Bayerischen Bildungs- und Erziehungsplan für Kinder in Tageseinrichtungen bis zur Einschulung* (2° edizione 2017).
- *Entwicklungspsychologie*, di Rolf Oerter e Leo Montada, BeltzPVU, 5° edizione (18 settembre 2002).
- *Fachwörterbuch für Erzieherinnen und pädagogische Fachkräfte*, di Knut Vollmer, Verlag Herder GmbH, 1° edizione (13 febbraio 2017).
- *Olismo. La scienza del futuro. Verso una civiltà ecologica, pacifica e consapevole*, di Enrico Cheli, Xenia, 2010.
- *Spracherwerb. Eine Einführung*, di Gisela Klann-Delius, Editore: J.B. Metzler, 1999.
- *Filosofia della cura*, di Luigina Mortari, Cortina Raffaello (28 gennaio 2015).
- *Un'altra scuola è possibile. Le grandi pedagogie olistiche di Rousseau, Froebel, Pestalozzi, Montessori, Steiner, Sai Baba, Malaguzzi, Milani, Lodi, Krishnamurti, Gardner, Aldi*, di Belvedere Gaia Coccagna Antonella, Lorenzo Locatelli, Aldi Gino, Pavone Sabino, Enea Edizioni (1° edizione, ottobre 2013).
- *La Music Learning Theory di Edwin E.Gordon: aspetti teorici e pratici*, di Riccardo Nardozi, Edizioni Curci (2014).

Monaco di Baviera, marzo 2024

Questo concetto è stato redatto e aggiornato da:

Jessica Pasquarelli, Melanie Christofori, Jessica Caracozzo, Sandra Ruppenthal e Viviana Siedler del Direttivo.

La traduzione in italiano del concetto pedagogico è stata eseguita da Jessica Pasquarelli.

Per ulteriori informazioni: www.girotondo.de